



COMUNE DI TRENTO

PIANO LOCALE GIOVANI 2009 - 2010

“LAVORO E ARTE. *Impresa a regola d'arte*”

Gennaio 2010

1. Il processo di costruzione del PLG e le sue motivazioni

Le azioni che compongono il piano, in coerenza con la strategia dell'Amministrazione comunale, si definiscono come progetti a favore del passaggio all'autonomia, intercettando e individuando la domanda formativa e favorendo la realizzazione di percorsi professionalizzanti o di opportunità di costruzione d'impresa.

Le modalità di progettazione e di attuazione sono costruite e condivise con strategie di sistema a rinforzo delle competenze e delle risorse dei diversi soggetti che sul territorio a vario titolo collaborano con l'Amministrazione comunale.

La finalità principale del piano vuole essere, al di là della realizzazione degli obiettivi delle diverse azioni, quello di costruire un percorso coerente, incisivo, di valore riconosciuto dai diversi partner territoriali, capace dunque di attivare un circuito virtuoso di continuità e crescita, teso allo sviluppo e all'autonomia.

La ratio che sostiene la strutturazione di questo piano affonda le radici non solo nella ricerca, nel supporto e nell'organizzazione concreta dell'impresa ma anche nella rappresentazione simbolica del concetto stesso d'impresa. Un'impresa nell'accezione epica, eroica, legata alla sfida, all'impegno, alla valorizzazione di abilità e talenti, alla concretizzazione di un obiettivo, alla realizzazione di un sogno.

Ecco perché, il luogo dell'utopia, del pensiero, della passione, dell'arte si fonde, si trasforma in atto consapevole di realizzazione e si rinomina, diventa lavoro, professione, impresa dunque.

2. La comunità locale e la popolazione giovanile

Introduzione: tra passato e futuro

La città di Trento sviluppa politiche specifiche per i giovani a partire dai primi anni Novanta. L'approccio, per l'epoca innovativo, assumeva i giovani come “professionisti dell'incertezza” e, dunque, adottava politiche orientate, nel loro insieme, a ridurre la complessità attraverso servizi e prestazioni di carattere informativo (InformaGiovani) e di supporto alla domanda espressa dal

Orario di apertura al pubblico:
lun. mar. merc. giov. ven.: ore 08.30/12.00



Sede legale: via Belenzani, 19 - 38100 – TRENTO
codice fiscale e partita IVA: 00355870221
tel. 0461/884111
fax 0461/884145
<http://www.comune.trento.it>

mondo giovanile (Spazio Aperto Giovani).

Veniva così affermata, teoricamente e progettuamente, una concezione positiva dei giovani e della condizione giovanile, in opposizione ad un'opinione comune che li vedeva prevalentemente come un problema e, in conseguenza, formulava politiche di carattere quasi esclusivamente riparativo.

Con gli anni Duemila la prospettiva venne cambiata pur rimanendo centrata sull'idea guida del protagonismo giovanile. Il Piano di Politiche giovanili 2002 si delineava essenzialmente su tre direttrici fondamentali:

1. incrementare la disponibilità di spazi, risorse, opportunità affinché i giovani potessero sperimentare se stessi ed essere protagonisti (centri d'arte, centri per il gioco e lo studio);
2. attivare dinamiche partenariali con scuole, associazioni, aggregazioni di giovani dei diversi territori (le più significative sono quelle riconducibili alla categoria di educazione tra pari) per un'analisi più articolata e completa della realtà giovanile e per cercare di dare risposte che tenessero conto anche dei bisogni impliciti e delle specificità territoriali;
3. prevedere la dilatazione generazionale e tematica delle politiche tradizionalmente messe in atto, con particolare attenzione al rapporto fra infanzia e organizzazione urbana, alle espressioni compiute di cittadinanza attiva e ad una concezione estesa della formazione.

Nel prendere atto della sostanziale tenuta di questo modello, e tenuto conto dei continui mutamenti dello scenario generale e di quello specifico del mondo giovanile in una società sempre più multiculturale, riteniamo sia necessario "riformulare" il focus delle politiche pubbliche per i giovani riaffermandone la funzione di promotrici di pari opportunità e di partecipazione.

Risulta sempre più evidente il bisogno di rinforzare le "competenze fondamentali del giovane cittadino", quelle competenze che costituiscono una specie di area comune che rinforza la capacità critica e riflessiva dei giovani e che consente l'interazione con l'altra/o (conoscenza, consapevolezza, rispetto, dialogo, solidarietà, partecipazione...).

È necessario far conoscere ed utilizzare i diversi linguaggi (linguaggi creativi-espressivi, nuove tecnologie e multimedialità, lingue straniere...) per creare occasioni di crescita ed espressione personale dei giovani rinforzando la coesione sociale.

Le politiche per i giovani, in questa particolare fase, devono inoltre confrontarsi con il tema complesso della transizione dall'età giovanile all'età adulta.

I nodi problematici riguardano prevalentemente le diversità di accesso alle opportunità di studio, di lavoro, di vita autonoma in un contesto caratterizzato dall'allungamento dei tempi di uscita dalle famiglie; dal venir meno delle certezze un tempo garantite dai circuiti di tutela e dalla spendibilità dei titoli di studio, dal prevalere della precarizzazione professionale, dell'instabilità relazionale, della difficoltà di accesso al mercato abitativo e al credito.

Il Comune di Trento si è interrogato su questo passaggio di fase ed ha ritenuto, pur nella consapevolezza di poter mettere in campo competenze circoscritte nei limiti di un approccio ancora tentativo, di riformulare coerentemente le proprie politiche alla luce delle linee di tendenza a livello nazionale ed europeo.

2.1 Il contesto di riferimento

Condizione giovanile: una fotografia statistica della complessità

Al fine di comprendere le linee strategiche delle politiche per i giovani a livello comunale, è necessario tratteggiare un quadro complessivo che permetta di fotografare, per quanto sinteticamente e limitatamente al contesto locale, alcune tendenze che caratterizzano la condizione giovanile.

Il dibattito tra chi si occupa di giovani e ricerca, specie recentemente, è stato intenso e documentato e mette in luce alcuni trend, rintracciabili a tutti i livelli, da quello europeo, a quello italiano, fino a quello trentino e locale:

1. **le tendenze demografiche**, con l'aumento degli indici di vecchiaia e la diminuzione della popolazione giovane, e le ripercussioni di tali squilibri quantitativi sulla qualità dei rapporti tra le generazioni;
2. **le difficoltà di inserimento dei giovani nel mercato del lavoro** - caratterizzato da precariato, sottoccupazione e disoccupazione anche a causa di un gap sempre più ampio tra domanda e offerta di formazione - e l'aumento del rischio di povertà tra i giovani, non solo povertà economica ma anche di accesso ai diritti sociali e di cittadinanza;
3. **la fragilità, l'incertezza e la sfiducia verso il futuro** che caratterizzano la condizione giovanile e che portano i giovani ad un orientamento prevalente verso il presente e ad una riduzione della progettualità verso il futuro.

Il processo di acquisizione di un ruolo di adulto nella nostra società è regolato da un insieme di norme, più o meno esplicite, e di aspettative che ne scandiscono tempi e passaggi, definendo in questo modo un percorso ideale noto nella letteratura scientifica come "transizione alla vita adulta". Il percorso "tradizionale" prevede la conclusione dei percorsi formativi, l'entrata nel mondo del lavoro, l'uscita dalla famiglia di origine, l'inizio del matrimonio o della prima convivenza e, infine, la nascita del primo figlio. **Negli ultimi decenni è avvenuta una rivoluzione silenziosa che ha portato ad un profondo cambiamento nel calendario degli eventi che scandiscono la transizione alla vita adulta**, non tanto per l'ordine con cui queste fasi vengono attraversate, ma per l'orizzonte temporale in cui questi eventi solitamente avvenivano. **La permanenza prolungata dei giovani all'interno del sistema formativo e la difficoltà di ottenere un'occupazione stabile, si traducono spesso in un ritardo nell'uscita dalla famiglia di origine. Si può quindi collegare il crescente rinvio che caratterizza la formazione di una propria famiglia da parte dei giovani con il prolungamento del tempo trascorso nelle fasi precedenti.**

Trend demografici

Al 31/12/2008 i giovani di un'età compresa tra i 6 e i 29 anni residenti nel Comune di Trento sono 27.436, pari a circa il 24% della popolazione residente. (cfr. Tab. 12¹)

La presenza di giovani stranieri in riferimento alle classi d'età considerate registra un trend di costante crescita. Se nel 2001 i giovani stranieri residenti rappresentavano circa il 5% dei giovani residenti ed erano 1.286, al 31/12/2007 erano 3.444, pari al 12,8%. La maggior parte dei cittadini stranieri residenti proviene dal continente europeo: il 20% circa da Paesi dell'Unione Europea, il 38% da Paesi dell'Europa centro-orientale. Il 18% dei cittadini stranieri è di origine africana, il 13% proviene dall'Asia e l'11% da Paesi delle Americhe

¹ "Trento Statistica 2008", Comune di Trento – Ufficio Statistica, 2009

Tab. 12 - Comune di Trento: popolazione residente per particolari fasce di età dal 1998 al 2008 (*)

valori assoluti

Anno	Classi di età										Totale
	0 - 2	3 - 5	6 - 10	11 - 13	14 - 19	20 - 29	30 - 44	45 - 64	65 - 74	75 e oltre	
1998	3.023	2.810	4.770	2.746	5.617	14.092	25.221	27.449	10.025	8.442	104.195
1999	3.061	2.909	4.776	2.844	5.555	13.728	25.498	27.757	9.946	8.802	104.876
2000	3.176	2.974	4.883	2.825	5.673	13.369	25.856	28.051	9.973	9.123	105.903
2001	3.136	3.148	4.901	2.878	5.723	12.908	26.064	28.425	10.016	9.422	106.621
2002	3.135	3.115	5.033	2.823	5.827	12.610	26.362	28.714	10.056	9.761	107.436
2003	3.100	3.208	5.028	2.995	5.881	12.472	26.968	29.097	10.250	10.009	109.008
2004	3.164	3.187	5.166	3.084	5.910	12.250	27.201	29.478	10.403	10.306	110.149
2005	3.247	3.221	5.265	3.155	6.033	11.921	27.264	29.738	10.596	10.629	111.069
2006	3.249	3.203	5.421	3.055	6.218	11.871	26.863	30.205	10.847	10.800	111.732
2007	3.262	3.236	5.459	3.153	6.379	11.943	26.575	30.616	11.095	10.974	112.692
2008	3.357	3.327	5.517	3.225	6.461	12.233	26.430	31.152	11.444	11.110	114.256

valori percentuali

Anno	Classi di età										Totale
	0 - 2	3 - 5	6 - 10	11 - 13	14 - 19	20 - 29	30 - 44	45 - 64	65 - 74	75 e oltre	
1998	2,9	2,7	4,6	2,6	5,4	13,5	24,2	26,3	9,6	8,1	100
1999	2,9	2,8	4,6	2,7	5,3	13,1	24,3	26,5	9,5	8,4	100
2000	3,0	2,8	4,6	2,7	5,4	12,6	24,4	26,5	9,4	8,6	100
2001	2,9	3,0	4,6	2,7	5,4	12,1	24,4	26,7	9,4	8,8	100
2002	2,9	2,9	4,7	2,6	5,4	11,7	24,5	26,7	9,4	9,1	100
2003	2,8	2,9	4,6	2,7	5,4	11,4	24,7	26,7	9,4	9,2	100
2004	2,9	2,9	4,7	2,8	5,4	11,1	24,7	26,8	9,4	9,4	100
2005	2,9	2,9	4,7	2,8	5,4	10,7	24,5	26,8	9,5	9,6	100
2006	2,9	2,9	4,9	2,7	5,6	10,6	24,0	27,0	9,7	9,7	100
2007	2,9	2,9	4,8	2,8	5,7	10,6	23,6	27,2	9,8	9,7	100
2008	2,9	2,9	4,8	2,8	5,7	10,7	23,1	27,3	10,0	9,7	100

(*) il dato inserito nella tabella fa riferimento alla popolazione in anagrafe al 31 dicembre e differisce dal dato statistico ufficiale in quanto la fonte dei dati è diversa

In termini prospettici, secondo proiezioni elaborate dal Servizio piani, programmi e statistica del Comune di Trento, **si può stimare che nel 2020 la fascia di popolazione 6-29 anni ammonterà a 30.000 unità**, pari a circa il 23% della popolazione totale. **Un elemento destinato a movimentare ulteriormente questo scenario è rappresentato dal numero relativo di giovani stranieri sul totale della popolazione**, che, per gli intervalli di età considerati, passerà da un valore medio al 2006 dell'11,5% ad un valore stimato al 2020 di circa il 20%.

Per quantificare il target di riferimento delle politiche per i giovani a livello comunale non è sufficiente parlare dei giovani residenti in comune: a questi vanno infatti aggiunti quei giovani che, pur non risultando residenti a Trento, vivono in città o comunque vivono la città. Ci si riferisce in particolare alla popolazione universitaria e agli studenti degli Istituti superiori e professionali di Trento. Degli oltre 14.000 studenti iscritti all'Ateneo trentino possiamo stimare che almeno 7.000 vivano in città pur non essendo residenti. Il 50% della popolazione scolastica superiore di tutto il Trentino, pari a circa 10.000 studenti, frequenta istituti superiori o professionali della città. **Stimando in circa 10.000 unità i giovani city-users non residenti nel territorio comunale ma presumibilmente abitanti della città, possiamo affermare che il numero complessivo dei giovani ai quali si indirizzano le politiche giovanili del Comune di Trento è pari a oltre 36.000 persone.**

Atteggiamenti e valori

Quali sono i valori e gli atteggiamenti che caratterizzano la cultura giovanile trentina? I dati raccolti attraverso un'indagine dell'Istituto IARD e dell'Iprase - Osservatorio Giovani parlano dei trend valoriali prevalenti: sono ai primi posti salute, famiglia, libertà e amicizia.

Bene i rapporti in famiglia: i genitori, promossi con una media dell'8 dai figli, tendono ad essere più liberali che in passato, soprattutto per quanto riguarda uscite, amicizie e sessualità, vacanze e viaggi. La conflittualità intrafamiliare è scarsa nonostante sia sempre maggiore il distacco dai valori della generazione passata da parte dei giovani che tendono a riconoscersi in culture e sistemi di significato separati.

Sempre più legati all'amicizia tra pari, i giovani trentini tendono ad attivarsi in una "socialità ristretta", costituita prevalentemente di affetti privati. Nel tempo libero si dedicano ad uscire con gli amici ed il 25% appartiene ad un'associazione sportiva e pratica sport.

I giovani trentini sono sempre più internauti: quelli "tipo" sono di sesso maschile (accede alla rete il 49,6% dei maschi e il 38,4% delle femmine), di età compresa tra i 15 e i 24 anni (si collega l'87,3% dei giovani in questa fascia di età, contro il 50,4% di coloro che hanno un'età compresa tra 35 e 54 anni), hanno un titolo di studio elevato (si collega il 38,2% di coloro che sono in possesso di licenza media, il 71,4% dei diplomati con 5 anni di scuola media superiore e l'80,2% dei laureati o titoli di studio superiori) e sono studenti (si collega l'86,1% degli studenti, il 59,0% degli occupati e il 7,7% delle persone ritirate dal lavoro). L'analisi dei dati relativi alle varie dimensioni del vivere quotidiano smentisce l'ipotesi di una possibile competizione tra le nuove tecnologie e l'utilizzo del tempo libero: chi usa di più il computer tende a partecipare di più ad eventi esterni, a leggere di più, a fare più attività fisica, insomma, fa di tutto e di più².

Pare consolidarsi tra i giovani l'abitudine al consumo di droghe ed alcol. Due ragazzi trentini su cinque dichiarano di aver abusato di alcol negli ultimi 30 giorni, quasi il 50% dichiara di avere ecceduto col bere in qualche occasione. Un terzo degli studenti trentini delle scuole medie superiori ha fumato cannabis almeno una volta nella sua vita, un quarto nell'ultimo anno e quasi il 18% nell'ultimo mese, confermando come vi sia un nucleo importante di giovani che fa un uso abituale di droghe leggere. Minore ma assai significativo è l'uso di altre sostanze quali la cocaina: il 4% degli studenti dichiara di averne fatto uso negli ultimi 12 mesi.

Si conferma la tendenza alla distanza dalle istituzioni e dalla politica: nonostante la fiducia nella politica a livello locale sia maggiore, solo il 3% dei giovani trentini dichiara di occuparsene, pochi ne parlano a casa e in famiglia.

Nonostante i giovani trentini siano sempre più viaggiatori e cosmopoliti, il loro atteggiamento verso l'immigrazione è prevalentemente critico e negativo, molti dimostrano inoltre pregiudizio nei confronti dei cittadini stranieri³.

Formazione

Negli ultimi anni, i giovani della provincia di Trento hanno partecipato a percorsi di istruzione caratterizzati da processi di innovazione e di consolidamento grazie allo speciale regime garantito dallo statuto dell'autonomia. La recente legge provinciale n. 5 del 7 agosto 2006, ha portato a termine un articolato processo di riprogettazione del sistema di istruzione e formazione che può dotarsi ora di nuove opportunità e nuovi strumenti normativi. A livello istituzionale, il tentativo è quello di garantire a ciascun giovane trentino chances di istruzione sempre più elevate e di qualità e di affrontare le nuove esigenze formative che appaiono connotare la popolazione giovanile.

L'accesso di massa alla scuola secondaria e la crescita esponenziale delle iscrizioni all'Università conduce il sistema trentino, come quello nazionale, ad avvicinarsi alle performances di istruzione degli altri Paesi europei. Se nel 1985 accedeva all'istruzione secondaria superiore soltanto poco più del 60% della popolazione giovanile della provincia, oggi i giovani trentini inseriti nei percorsi formativi hanno raggiunto la percentuale del 96,2%. Tuttavia, se non si considerasse la partecipazione al canale della Formazione professionale, che indirizza i ragazzi ad una carriera

² "Il Trentino in rete. L'utilizzo di internet e delle nuove tecnologie", PAT - Servizio Statistica, 2007

³ Buzzi, C. (a cura di), "Generazioni in movimento. Madri e figli nella seconda indagine Istituto Iard-Iprase sulla condizione giovanile in Trentino, Bologna, Il Mulino, 2007

formativa più breve e mirata al lavoro, la popolazione della provincia manterrebbe tassi di scolarità inferiori di dieci punti percentuali rispetto al dato nazionale⁴.

A conferma di un trend di crescita graduale quanto costante delle iscrizioni ad Istituti superiori e professionali, nell'anno scolastico 2006/7 gli studenti iscritti ad istituti con sede a Trento sono 9.625, di cui il 14,3% circa frequenta i Centri di Formazione Professionale. 673 dei 9.625 studenti (7%) sono stranieri, la loro incidenza sul totale degli iscritti varia però in maniera considerevole in ragione della frequenza di Istituti superiori – 5,1% - o dei Centri di Formazione Professionale – 18,2% -⁵.

Ricerche sugli apprendimenti condotte su base internazionale rilevano un buon livello medio di preparazione degli studenti trentini, ma accanto alle eccellenze rimangono frange di insuccessi, percorsi rallentati o interrotti. I tassi di abbandono scolastico negli istituti di Trento si attestano intorno al 3-4% circa, il tasso di bocciature è di poco inferiore al 10%, oltre il 30% dei promossi ottiene debiti formativi. Inoltre l'incidenza di insuccessi tende ad essere più rilevante tra gli alunni stranieri⁶.

Aumenta il tasso di passaggio all'istruzione universitaria per l'area di Trento, che nell'anno accademico 2005/06 raggiunge il 75,6%⁷. Gli studenti dell'Ateneo trentino nell'a.a. 2007/8 sono 14.631, di cui il 54% risiede in provincia di Trento. 2.591 sono i giovani residenti nel comune di Trento iscritti all'Università nella loro città⁸.

A conferma di un forte investimento sull'internazionalizzazione, gli studenti universitari stranieri che studiano a Trento (soprattutto grazie al programma Erasmus e al progetto Università a Colori) raggiungono il 3% circa del totale, contro una media del 2% degli Atenei italiani⁹.

Cresce, anche se in misura leggermente inferiore alle medie nazionali, il numero dei laureati in Trentino.

Un dato interessante che emerge da un'indagine condotta in Trentino da Almalaurea, riguarda la coerenza tra occupazione e titolo di studio: solo il 47% dei laureati nel 2001 intervistati a tre anni dal conseguimento del titolo dichiara di utilizzare in maniera elevata le competenze acquisite all'università. Questa percentuale risulta bassa, soprattutto se confrontata con quelle della formazione professionale e della scuola superiore. Tuttavia, nonostante solo la metà dei laureati intervistati dichiara di utilizzare in maniera elevata le competenze acquisite all'università, l'89% riconosce l'efficacia del proprio titolo di studio nel lavoro svolto¹⁰.

Piuttosto netta appare la differenza di genere nel rendimento e nell'approccio alla formazione: le ragazze concludono l'Università più in fretta, in modo più regolare e, come accade nelle scuole superiori, mostrando maggiore interesse ed ottenendo risultati migliori.

Anche la condizione socio-economica e culturale delle famiglie d'origine tende ad incidere molto sui percorsi formativi e sulla scolarità dei giovani trentini: l'iscrizione all'università interessa circa la metà dei giovani delle famiglie più istruite, contro il 9,3% dei giovani che provengono da famiglie con un livello di istruzione più basso. Arriva alla laurea il 40% circa dei giovani economicamente più avvantaggiati contro poco più di un quinto dei figli di famiglie meno benestanti¹¹.

Rispetto al passato aumenta il numero di giovani che fanno l'inglese e anche quello dei giovani che hanno l'opportunità di trascorrere un periodo di studio all'estero.

⁴ "Giovani in Trentino 2007", PAT-Osservatorio Giovani Iprase, 2008

⁵ PAT – Servizio Statistica

⁶ Elaborazioni PAT-Iprase su dati MPI

⁷ Elaborazioni su dati monitoraggio dell'Università degli Studi di Trento, rilevazione 2005

⁸ Università di Trento – Ufficio Studi, 2007

⁹ Almalaurea, 2005

¹⁰ "Le forze di lavoro in Trentino nel triennio 2004-2006", PAT – Servizio Statistica, 2007

¹¹ "Giovani in Trentino 2007", PAT-Osservatorio Giovani Iprase, 2008

Lavoro

I tassi di occupazione dei giovani trentini si attestano sulle medie del Nord est e sono superiori rispetto a quelle italiane e alle medie europee: i tassi di occupazione in età compresa tra i 25 e i 34 anni appaiono stabili (81,6%), diminuiscono invece quelli delle fasce di età precedenti (15-24 anni), pari al 34,1%, anche a causa del prolungarsi dei percorsi formativi secondari e terziari, soprattutto da parte delle femmine.

Il genere influisce ancora moltissimo sui livelli d'occupazione: man mano che aumenta la fascia di età cresce infatti il divario tra uomini e donne, che passa da 10 punti percentuali per la classe 15-24 anni a quasi 17 punti percentuali se si considera la classe dei giovani tra i 25 e i 34 anni. Preoccupa inoltre il fatto che le ragazze in condizione attiva subiscano dei livelli di disoccupazione quasi doppi rispetto ai loro coetanei uomini (6% contro il 3,3%). Tra i gruppi sociali con livelli di disoccupazione superiori alla media provinciale troviamo le giovani donne tra i 25 e i 29 anni con licenza elementare (31,3% di disoccupazione specifica), le ragazze tra i 15 e i 24 anni con licenza che non permette l'accesso all'università (16,3%), con licenza media inferiore (14,4%) e con diploma di maturità (13,3%)¹².

Considerando il titolo di studio, tra il 2004 e il 2006, gli occupati con istruzione universitaria sono aumentati a fronte della contrazione sia dei diplomati, che degli occupati in possesso di licenza elementare e media inferiore. È interessante osservare come tra i laureati che hanno concluso l'università da 5 anni non ci siano significative differenze di genere nei livelli occupazionali, a conferma dell'incidenza positiva della variabile titolo di studio sia sulle scelte partecipative che sugli esiti occupazionali della componente femminile. I livelli retributivi variano però in maniera significativa tra i due sessi: anche a 5 anni dalla laurea solo il 15,79% delle donne percepisce un reddito elevato, a fronte del 47,83% degli uomini.

Se si prendono in considerazione le forme contrattuali, si rileva una contrazione dell'occupazione giovanile a tempo indeterminato, a fronte di un costante aumento di quella temporanea, soprattutto per quanto riguarda contratti di apprendistato e contratti di lavoro somministrato. Ma ciò che porta a situazioni sempre più croniche di precarietà dei giovani nel mercato del lavoro è il basso livello di trasformazione del rapporto di lavoro temporaneo in un'occupazione a tempo indeterminato. Le rilevazioni dell'Agenzia del Lavoro hanno infatti stimato che nel 2005, a 27 mesi dall'assunzione come apprendisti, solo l'8,7% è pervenuto ad un contratto a tempo indeterminato; tra i lavoratori temporanei la percentuale si alza ma non di molto (19,9%, dunque solo uno su cinque), mentre tra i giovani con contratto di formazione lavoro il buon esito caratterizza quasi la metà di essi (49,3%). Cresce, anche se lievemente e solo per la componente maschile, il numero di lavoratori in proprio, che costituiscono il 14,5% degli uomini al di sotto dei 35 anni a fronte del 4% delle donne della stessa classe di età.

Le qualifiche direttive tendono ad essere scarsamente rappresentate tra i giovani con meno di 35 anni. Si tratta di posizioni lavorative quali quella di dirigente, quadro, imprenditore, libero professionista, che richiedono un elevato livello di esperienza e di competenze. La Camera di Commercio di Trento rileva che i giovani tra i 18 e i 29 anni sono solo il 4,8% delle figure inserite nelle aziende della città in ruoli direttivi. Di questi il 15,6% sono stranieri e solo il 32% femmine.

I giovani cittadini stranieri giocano un ruolo fondamentale nel mercato del lavoro trentino con tassi di occupazione più alti dei colleghi italiani e con un'incidenza dei settori di assunzione molto differente da loro. I cittadini extracomunitari tra i 15 e i 29 anni assunti in provincia di Trento rappresentano il 24,4% del totale dei giovani occupati della stessa classe di età. Oltre la metà dei giovani stranieri occupati si concentrano nella fascia di età compresa tra i 25 e i 29 anni, seguono le assunzioni dei 20-24enni (37%) e dei 15-19enni (11%)¹³.

¹² "Le forze di lavoro in Trentino nel triennio 2004-2006", PAT – Servizio Statistica, 2007

¹³ "Le forze di lavoro in Trentino nel triennio 2004-2006", PAT – Servizio Statistica, 2007

Autonomia, struttura familiare e casa

La tendenza giovanile a procrastinare l'uscita dalle famiglie d'origine, meno importante in Trentino che nel resto del Paese, è confermata dai dati: oltre il 90% degli "under 24", il 50,4% dei 25-29enni e il 22,4% dei 30-34enni vive ancora con i genitori¹⁴.

Le strutture familiari stanno cambiando: cala il numero di componenti, diminuiscono le coppie con figli, aumentano le famiglie unipersonali. Quest'ultimo trend è attribuibile anche all'aumento dei divorzi e delle separazioni, e al sempre maggior numero di giovani che vivono da soli. Nel comune di Trento, al 31/12/2007, le famiglie unipersonali di giovani fino ai 29 anni sono 1.626 su 17.866, pari all'9,1%. Di queste, l'1,7% ha meno di 20 anni, il 26,4% ha un'età compresa tra i 20 e i 24 anni, e il 63% tra i 25 e i 29 anni¹⁵.

Si registra un calo costante dei matrimoni, con una diminuzione dei riti religiosi ed un aumento di quelli civili, e una crescita della proporzione di coppie non coniugate sul totale delle coppie. L'età media al primo matrimonio lievita costantemente - a Trento si concentra tra i 25 e i 34 anni - così come l'età media al primo figlio, che si attesta intorno ai 31 anni¹⁶.

Un nodo specifico che può in parte determinare le scelte di autonomia dei giovani trentini riguarda la tensione abitativa, cioè lo squilibrio tra la domanda e l'offerta di alloggi che tocca selettivamente particolari categorie di popolazione tra cui i giovani. Nonostante ciò, ad oggi non sono attivate a livello comunale né a livello provinciale politiche a favore dei giovani per l'accesso alla casa. Le facilitazioni esistenti per le giovani coppie e per i nubendi non sono specificamente indirizzate ai giovani, ma alle coppie sposate da meno di 5 anni nel primo caso, e alle coppie che dichiarano di sposarsi negli anni successivi nel secondo caso. Il matrimonio diventa quindi conditio sine qua non per l'accesso a facilitazioni. Mutui agevolati per la casa vengono concessi anche a singoli cittadini, ma mancano i dati riferiti a tali concessioni divisi per classi d'età¹⁷.

Partecipazione e associazionismo

La partecipazione dei giovani si esprime anche attraverso la società civile e l'appartenenza al ricco tessuto associativo del territorio. Attraverso le esperienze associative i ragazzi possono infatti prendere contatto con situazioni organizzate all'interno delle quali cooperano attori adulti e attori giovani. Tutto ciò può dare la possibilità al giovane di apprendere competenze utili per la sua vita futura oltre a sperimentare modelli relazionali importanti. Indagare il tema della presenza di giovani all'interno delle associazioni è però complesso in quanto non sono disponibili dati oggettivi ed informazioni specifiche. L'archivio del Centro Servizi Volontariato censiva, al 10 marzo 2007, 3.135 organizzazioni di volontariato in Trentino, dato sottodimensionato rispetto all'articolazione del sistema dell'associazionismo e del volontariato presenti in provincia. Tra queste, le associazioni della Valle dell'Adige che indicavano come ambito di attività "giovani" costituivano il 23,6% del totale. Tale dato non dà però ragione dell'attività di quelle associazioni che occupandosi di "tempo libero", "sport", ecc., si rivolgono o coinvolgono giovani.

2.2 Le Politiche Giovanili del Comune di Trento dal 2002 ad oggi

La descrizione sintetica dei trends che caratterizzano la condizione giovanile in provincia di Trento, e l'exkursus sulle politiche giovanili, dal livello europeo a quello provinciale, sono la cornice in cui si inserisce ciò che il Comune di Trento ha fatto dal 2002 ad oggi in tema di politiche per i giovani. Per comprendere appieno le linee di lavoro che l'Amministrazione comunale intende seguire in futuro, è infatti necessario ripercorrere sinteticamente l'attuazione degli obiettivi del Piano di Politiche Giovanili 2002, dalla ricognizione sui suoi risultati più tangibili, alle considerazioni su

¹⁴ "Giovani in Trentino 2007", PAT-Osservatorio Giovani Iprase, 2008

¹⁵ "Trento Statistica 2007", Comune di Trento - Ufficio Statistica, 2008

¹⁶ Comune di Trento - Servizio Piani, programmi e statistica, 2006

¹⁷ Comune di Trento - Servizio Casa e Residenze protette

possibili aree di miglioramento e prospettive.

Il Piano di Politiche Giovanili 2002 sottolineava l'importanza di promuovere il protagonismo giovanile, attraverso l'offerta di opportunità e l'educazione tra pari, con un'attenzione particolare alle specificità dei territori cittadini e al legame con gli attori sociali che a vario titolo si occupano di giovani. Sintetizzava inoltre le linee di lavoro dell'Amministrazione comunale in cinque assi strategici:

- rimettere al centro la periferia;
- espressione e creatività;
- ristrutturare la funzione informativa;
- i giovani e l'Europa;
- città e formazione.

Mantenendo tale categorizzazione, presentiamo sinteticamente qui di seguito quanto è stato realizzato dal Progetto Politiche Giovanili del Comune di Trento.

“ESPRESSIONE E CREATIVITÀ”

L'idea ispiratrice, nella realizzazione dei tre Centri d'arte del Comune di Trento, è stata quella di creare un laboratorio delle arti e per le arti a partire dai luoghi fisici e dagli spazi attrezzati. Alla base un criterio di integrazione e di “contaminazione” fra linguaggi e codici espressivi, attivando opportunità relazionali, favorendo e sostenendo l'individuazione e la creazione di nuovi percorsi professionali legati alla passione per l'arte.

Centro Musica, Centro Teatro e Centro Grafico Espressivo hanno svolto la funzione di catalizzatori e volano di molte delle iniziative cittadine intorno ai temi della creatività giovanile, offrendo spazi e servizi specializzati dedicati ai giovani, intercettando ed interpretando una domanda reale.

Accanto alla definizione di luoghi per la creatività, l'attività dell'Amministrazione ha rinforzato il legame con le diverse e molteplici proposte di associazioni e gruppi informali sul territorio, promuovendo iniziative dalla valenza socializzante, valorizzando abilità e competenze, contribuendo alla costruzione di un “pacchetto culturale giovani” per la città.

Il Centro Musica, nell'anno medio, registra circa 2.000 utilizzi dei servizi di sala-prove e sala di registrazione e supporta la realizzazione di oltre 100 iniziative sul territorio, per un totale di circa 20.000 contatti. Il Centro Teatro si fa carico essenzialmente di una domanda di formazione per bambini e formatori attraverso laboratori e momenti seminariali; nell'anno medio totalizza oltre 250 fra laboratori e iniziative. Il Centro Grafico Espressivo promuove laboratori nell'ambito del fumetto, della fotografia, della lettura animata; nell'anno medio svolge oltre 60 iniziative. Si tratta, anche in termini solo intuitivi, di numeri che confermano la consistenza e la tenuta delle attività promosse, con un trend, peraltro, costantemente positivo.

Queste, in estrema sintesi, le attività prevalenti dei Centri d'arte:

Centro Musica

Creazione e sviluppo di servizi e opportunità per giovani musicisti:

- offerta di sale prova attrezzate disponibili a tariffe agevolate e possibilità per le giovani band di utilizzare la sala di registrazione e la sala concerti;
- supporto - economico, organizzativo e/o tecnico - anche attraverso l'offerta di service e fonici, ad eventi musicali organizzati sul territorio comunale;
- organizzazione di serate ed eventi/concerti/concorsi/festival per giovani band, favorendo il loro protagonismo;
- formazione tecnica di giovani fonici e supporto nella costituzione di un'associazione di giovani professionisti.

Centro Teatro

- Collaborazione progettuale con le Compagnie Teatrali Unite nell'elaborazione e nella proposta di progetti e laboratori sui linguaggi teatrali e di espressività corporea [intersezione dei vari linguaggi, multimedialità...] rivolti a bambini, ragazzi e giovani con un'attenzione particolare ai

loro desideri e aspirazioni nel contesto del Centro Teatro.

- Opportunità, per alcuni gruppi ed associazioni giovanili, di usufruire degli spazi del Centro Teatro per iniziative legate alla creatività.

Centro Grafico Espressivo

- Supporto e/o collaborazione progettuale con associazioni giovanili legate all'ambito artistico-espressivo nell'elaborazione e nella proposta di progetti e laboratori sui linguaggi espressivi visuali (fumetto, disegno, pittura, writing, fotografia, video, scrittura creativa...).

“RISTRUTTURARE LA FUNZIONE INFORMATIVA

Verso l'Informa Città ed una offerta di servizi informativi decentrati ed integrati”

Il Piano di Politiche Giovanili 2002 si proponeva di ristrutturare la funzione informativa indirizzata ai giovani. Riaffermava da un lato la centralità dell'informazione come strumento di conoscenza, indirizzo, orientamento, recupero di autonomia, partecipazione, dall'altro l'importanza di promuovere e di sollecitare il bisogno di informazione nei giovani e la loro autonomia di ricerca anche attraverso i nuovi media. Auspicava inoltre il recupero di una dimensione territoriale nell'erogazione e nella fruizione di informazione e la razionalizzazione degli interventi dell'amministrazione in tema di informazione e comunicazione.

Di qui la scelta di attribuire le “classiche” funzioni informative di Informagiovani a molteplici strumenti e canali di comunicazione, in primis rinforzando il ruolo di Informacittà dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico, e di investire sulla promozione della partecipazione, in particolare dell'associazionismo e del volontariato giovanile, per recuperare, attraverso il legame con attori sociali del territorio, quei canali più o meno informali e contestualizzati di passaggio delle informazioni.

Queste le principali azioni sviluppate:

- Ideazione, realizzazione ed aggiornamento del sito web: www.trentogiovani.it.
- Realizzazione, in collaborazione con un gruppo di giovani del territorio, di una rivista dei Centri per la creatività giovanile “UP... (appunti)” negli anni 2004 e 2005.
- Predisposizione di “Estateci”, raccolta delle attività, iniziative, opportunità di ritrovo estive rivolte a bambini e ragazzi, proposte dai diversi soggetti presenti sul territorio cittadino.
- Attivazione, nel settembre 2004, dello Sportello Volontariato come spazio per l'informazione e l'orientamento rispetto alle opportunità di volontariato per i giovani. Realizzazione e diffusione di “Riflessi volontari. Guida al volontariato dei giovani a Trento” (2006/7) come strumento di orientamento e di promozione del volontariato locale in oltre 70 organizzazioni del territorio.
- Realizzazione di newsletter informatiche sui temi della mondialità, del volontariato e della mobilità internazionale regolarmente inoltrate ai contatti dello Sportello Volontariato.
- Promozione delle iniziative realizzate dal Progetto Politiche Giovanili attraverso momenti informativi sul territorio e attraverso la partecipazione ad eventi e manifestazioni a valenza cittadina e/o territoriale.
- Valorizzazione dei canali di informazione e comunicazione legati a Tavoli di lavoro tematici e a relazioni con l'associazionismo territoriale.

“I GIOVANI E L'EUROPA”

Il lavoro di comunicazione e promozione delle opportunità offerte dalla Comunità europea ai giovani si è sviluppato attraverso un lavoro di rete e di sostegno a giovani e ad associazioni interessate alla mobilità e agli scambi internazionali.

Queste le principali azioni sviluppate:

- Informazione ed orientamento di base, nel contesto del punto Eurodesk e dal 2004 in quello dello Sportello Volontariato, rispetto alle modalità di attivazione di progetti di volontariato/stage internazionale e ai possibili canali di finanziamento per tali progetti.
- Gestione di progetti di Servizio Volontario Europeo – Azione 2 del Programma Gioventù 2000-2006 - per l'invio di giovani all'estero (32 volontari trentini in Europa dal 2004) e per

l'accoglienza di volontari europei presso le strutture del Progetto Politiche Giovanili e presso l'Opera Universitaria di Trento (39 volontari europei accolti dal 2004).

- Supporto ad organizzazioni e gruppi giovanili locali nella realizzazione di scambi internazionali di gruppo.
- Realizzazione di iniziative in collaborazione con la Comunità di lavoro "Città delle Alpi" (Universiadi Innsbruck 2005, Olimpiadi Torino 2006, Forum giovani delle Alpi, progetto "Per e con i giovani nelle Alpi", "Festival della creatività giovanile"...).
- Collaborazione – per la promozione e la realizzazione di progetti europei - con il Carrefour delle Alpi–Europe Direct, con il Centro di Documentazione europea e con lo Sportello di Orientamento formativo della PAT, con gli Uffici Socrates-Erasmus, Leonardo e Università a Colori

“CITTÀ E FORMAZIONE

Rapporto tra l'Amministrazione comunale, le autonomie scolastiche e l'Università”

Il Piano di Politiche Giovanili 2002 inserisce tra gli assi strategici quello della “Città e Formazione” evidenziando così il valore della formazione e della risorsa umana nelle politiche di sviluppo locale e cittadino. Il ruolo specifico del Comune, chiuso in apparenza fra le competenze normative e ordinamentali della Provincia autonoma, l'autonomia degli Istituti scolastici e quella dell'Ateneo trentino, viene individuato:

- ~ nel facilitare l'apertura del mondo dell'istruzione al territorio e il contributo della città e del territorio al sistema formativo,
- ~ nel contribuire a migliorare l'integrazione tra sistema economico locale e il sistema formativo affinché questo possa rispondere in maniera flessibile ed adeguata alla domanda di formazione dei giovani e del mondo del lavoro.

L'Amministrazione si è attivata per individuare le istituzioni del sistema formativo con le quali interloquire, proponendosi come soggetto “attento” e “decodificatore” dei desideri e dei bisogni formativi, in grado di raccogliere le espressioni e di favorire l'incontro fra la nuova domanda e una rinnovata offerta di abilità, capacità, competenze, saperi. L'Amministrazione si è inoltre attivata per promuovere percorsi formativi “non-formali” attraverso l'attivazione di esperienze di associazionismo, di volontariato e di mobilità internazionale che costituiscono opportunità di crescita personale e professionale e di orientamento consentendo ai giovani di sperimentarsi e di partecipare attivamente.

I risultati di questo lavoro si possono sintetizzare in:

- Definizione e sottoscrizione di Accordi programmatici fra il Comune di Trento e le scuole della città. Nel 2002 viene sottoscritto il primo “Accordo programmatico fra il Comune di Trento e le istituzioni operanti nel settore della formazione dell'obbligo, superiore e professionale nella città di Trento” con la finalità di formalizzare il ruolo di raccordo tra scuola e territorio dell'Amministrazione comunale e di stimolare l'apertura alla città e al territorio da parte delle scuole. Per la prima volta, la Scuola si confronta formalmente ed in maniera strutturata con il Comune e con la città, individuando con chiarezza i nodi salienti di una possibile relazione di reciprocità, gli interlocutori necessari, i margini di una possibile, ulteriore elaborazione (spazi e strutture, offerta formativa, multiculturalità, prevenzione e promozione sociale, lavoro, sport, Europa...). A partire dal 2006 e nel corso del 2007 le relazioni tra Comune ed Istituti Comprensivi e tra Comune ed Istituti scolastici superiori e professionali del territorio cittadino vengono riformulate e concretizzate con la sottoscrizione dei due relativi Accordi Programmatici 2006-2010.
- Definizione e sottoscrizione di accordi con l'Opera Universitaria e con l'Università degli studi di Trento. La collaborazione tra Comune di Trento, Opera Universitaria ed Università si è focalizzata soprattutto sui temi dell'integrazione università-città, su sinergie rispetto a progetti legati all'ambito artistico e culturale, sulle opportunità di tirocinio e borse di studio per studenti dell'Ateneo.
- Costituzione di un Tavolo di confronto con le associazioni universitarie, incontrate più volte nel corso del 2006 e del 2007.
- Promozione di iniziative formative proposte dal territorio.

Percorsi formativi “non formali”: associazionismo e volontariato

- Supporto formativo e supervisione educativa ad associazioni e gruppi giovanili del territorio.
- Valorizzazione delle potenzialità educative/formative offerte dal Servizio Civile Nazionale. Accreditemento del Comune di Trento come Ente di Servizio Civile Nazionale attraverso il riconoscimento formale di Progetto Politiche Giovanili, Servizio Attività Sociali, Biblioteche, Servizio Cultura (e dal 2006 Servizio Ambiente) come sedi operative per l’attivazione di progetti di SCN (2003). Il Progetto Politiche Giovanili ha inoltre offerto consulenza ai Servizi accreditati come Sedi operative per l’attivazione di progetti. Gestione di 5 progetti di Servizio Civile Nazionale volontario – dal 2003 al 2008 30 volontari.
- Valorizzazione delle potenzialità educative/formative offerte da esperienze di scambio interculturale e di mobilità internazionale, in particolare attraverso progetti di Servizio Volontario Europeo - invio e scambi di gruppo.
- Coinvolgimento e tutoraggio di giovani volontari e di associazioni giovanili di volontariato sui territori della città e su progetti gestiti dal Progetto Politiche Giovanili (anche all’interno dei Centri Giocastudiamo).

2.3 Linee di lavoro e prospettive

Aree di miglioramento e prospettive

L’Amministrazione comunale, istituendo il Progetto Politiche Giovanili fin dal 2000, ha individuato nelle politiche giovanili un asse strategico rilevante per lo sviluppo della città. L’investimento ideale e concreto sulle politiche giovanili ha prodotto risultati tangibili e importanti, che costituiscono le fondamenta di un lavoro che mostrerà i suoi impatti sulla città Trento nel medio-lungo periodo.

Una valutazione complessiva nel breve-medio periodo di processi e risultati di questo lavoro, anche alla luce dell’evoluzione del contesto, ha portato ad individuare ambiti specifici di miglioramento su cui investire nei prossimi anni.

- Impegno sul metodo di lavoro, con un focus particolare sulla programmazione e l’organizzazione dei processi di partecipazione, di comunicazione (all’interno e all’esterno dell’Amministrazione) e di valutazione, anche allo scopo di garantire la coerenza di iniziative e progetti, favorendo l’innovazione ma evitando la frammentarietà. La lettura del territorio (processi demografici, sociali, culturali, economici...) nelle sue rapide evoluzioni è strumento imprescindibile per rendere efficace il metodo di lavoro.
- Le politiche giovanili sono politiche trasversali per definizione e quindi le politiche per le famiglie, la formazione e la cultura, il tempo libero, lo sport, il lavoro, il credito, la casa ... sono politiche per i giovani. Di conseguenza, la funzione delle politiche giovanili è anche quella di stimolare chi ha la competenza di politiche specifiche (il lavoro, il credito, la casa, la formazione e la cultura, il tempo libero, lo sport...) attraverso azioni di comunicazione, coordinamento e/o rete ad un’attenzione particolare verso il target “giovani”.

Questioni di metodo

Per rendere operativo un Piano che disegna prospettive e linee di sviluppo in ambito giovanile, è essenziale definire un metodo di lavoro, che è allo stesso tempo un richiamo a valori e finalità e il presupposto operativo di azioni e iniziative, e condividerlo con tutti gli interlocutori che, a vario titolo, possono contribuire alla costruzione e realizzazione di iniziative “ per e con “ i giovani.

Nell’esplicitare le modalità di attuazione delle linee di lavoro di questo Piano, ci riferiamo alle riflessioni metodologiche del Piano di Politiche Giovanili 2002 e all’esperienza maturata in questi anni, alle Linee Guida per i Piani giovani di Zona e di ambito della Provincia Autonoma di Trento e alle indicazioni del Ministero per le Politiche Giovanili.

Definire il target delle politiche giovanili

Innanzitutto una premessa necessaria sul target: nel definire chi sono i destinatari delle azioni del

presente Piano, il termine “GIOVANI” diventa categoria concettuale ed essenziale premessa operativa.

Le politiche giovanili a livello provinciale, nazionale ed europeo definiscono “giovani” quei cittadini con un’età compresa tra gli 11 e i 30 anni circa.

Il Piano di Politiche Giovanili del Comune di Trento vuole tracciare linee strategiche e programmatiche di azione focalizzate in particolare su questo target, anche differenziate per fasce d’età, mantenendo comunque l’attenzione e le risorse necessarie per le azioni relative alle politiche per l’infanzia.

Promuovere la partecipazione

Partendo dall’assunto che i giovani non sono solo destinatari di politiche ed azioni ma soggetti portatori di diritti, istanze e specificità, la loro partecipazione diventa elemento fondante del metodo di lavoro. In quest’ottica vanno favorite le condizioni e le situazioni di partecipazione dei giovani, in relazione ai loro interessi, alle loro competenze specifiche e quindi alla loro capacità di contribuire alla definizione di strategie e azioni in un ruolo di co-autori e co-attori.

Questo comporta rinforzare il ruolo attivo dei giovani, valorizzando le diversità e le identità che li caratterizzano, con una particolare attenzione alle culture, ai generi, alle diverse abilità, alle condizioni socio-economiche. Ma significa anche educare i giovani al rispetto delle diversità, promuovendo azioni-progetti che rinforzino l’assunzione di responsabilità.

Valutare

Per migliorare l’efficacia delle strategie e delle azioni realizzate programmando ed innovando alla luce di quanto appreso è necessario programmare e progettare momenti strutturati e partecipati di valutazione, prima, durante e dopo la realizzazione delle attività.

Valutare significa verificare l’efficacia delle azioni, attraverso la misurazione oggettiva e quantitativa dei risultati raggiunti ed il confronto dei risultati attesi con quelli raggiunti. Significa formulare considerazioni di valore sugli impatti e gli esiti, in un processo di costruzione e di attribuzione di senso rispetto alle azioni poste in essere che permetta di individuare nuove possibilità progettuali, nuove strategie e nuove azioni alla luce di quanto appreso.

Anche la valutazione deve essere ispirata a criteri e metodi partecipativi, nella logica di coinvolgere, pur con ruoli diversi, i differenti attori sociali interessati.

3. La strategia di intervento

3.1 Il Patto Formativo Territoriale come strategia di sviluppo economico e culturale.

La transizione dei giovani all’età adulta (ed ai ruoli correlati) rappresenta uno dei principali fattori di complessità della società degli anni Duemila e costituisce quindi il focus delle più recenti politiche per i giovani. Nella prospettiva di un governo politico di questa transizione assume un particolare rilievo l’investimento nella risorsa umana, considerato uno degli snodi critici da affrontare anche per superare la tradizionale centratura sull’offerta del sistema di istruzione.

Si rende necessario innovare i modelli consolidati della formazione e adeguarli alle esigenze di un mercato del lavoro che richiede sempre maggiori capacità adattive permanenti di ricomposizione e ricostruzione delle conoscenze, delle competenze e delle attitudini.

In quest’ottica è fondamentale ricercare le condizioni per realizzare una continua, reciproca “fertilizzazione” fra i luoghi della trasmissione dei saperi e i luoghi del loro effettivo utilizzo in modo che le dimensioni della formazione, della ricerca, dell’impresa, del lavoro possano procedere congiuntamente, “contaminandosi” continuamente e creando un contesto anche simbolico nel quale siano chiari il valore e la redditività delle conoscenze.

L’Amministrazione ha quindi il compito di dialogare con le diverse articolazioni istituzionali del sistema formativo ed economico e con quella pluralità di soggetti che rappresentano ulteriori risorse del territorio ed espressioni di un fabbisogno di competenze, per definire sinergicamente modalità di pianificazione e offerta di formazione in un accordo di carattere programmatico in forma

di Patto Formativo Territoriale.

Azioni in corso

- Tavolo di lavoro permanente con i soggetti locali della formazione e dell'economia, verso un patto formativo territoriale., capace di una rilettura di sistema della domanda nei diversi ambiti professionali e di una rielaborazione della proposta formativa.
- Prosecuzione degli Accordi programmatici con Istituti comprensivi e Istituti scolastici superiori e professionali attraverso il consolidamento di un lavoro di rete e l'eventuale realizzazione di azioni ed iniziative comuni.
- Consolidare la rete di relazioni con l'Università, l'Opera Universitarie e l'Associazione universitario
- Potenziare il sistema di stages all'interno dell'Amministrazione per permettere a studenti delle scuole superiori e dell'Università di familiarizzare con ambienti lavorativi e di sviluppare competenze spendibili nel mondo del lavoro, valutando la possibilità di offrire ai giovani stagisti eventuali benefit.
- Promuovere tra i giovani la conoscenza delle opportunità di formazione formale e non formale (stage, servizi volontari...) e dei possibili canali di finanziamento.
- Favorire esperienze di mobilità internazionale attraverso azioni di rete con interlocutori territoriali competenti ed attraverso la sensibilizzazione di giovani e delle organizzazioni del territorio sulle opportunità esistenti, con un'attenzione particolare alle proposte del Programma europeo Gioventù in Azione rispetto al Servizio Volontario Europeo, agli scambi internazionali di gruppo, ad opportunità formative e di approfondimento, il progetto "Per il mio futuro" ed "Ellepi" della Provincia Autonoma di Trento, e le opportunità offerte dall'Università e dalla Fondazione Trentino Università.

3.2 Transizione all'età adulta: agevolare l'accesso dei giovani al credito, al mondo del lavoro, alla casa

Favorire la partecipazione dei giovani alla comunità implica agire sulle condizioni che permettono loro di vedere riconosciuti i propri diritti, di assumere responsabilità e diventare autonomi, anche economicamente. Così come le politiche giovanili a livello europeo e nazionale si interrogano oggi sull'accompagnamento dei giovani all'età adulta, in particolare sui temi relativi all'accesso al credito, al lavoro e alla casa è fondamentale che anche a livello locale si inizi ad agire in tal senso.

Se la competenza della definizione di queste politiche è in capo a soggetti riconosciuti all'interno e all'esterno dell'Amministrazione comunale, il ruolo delle Politiche giovanili sarà principalmente quello di stimolare tali soggetti ad un'attenzione ai bisogni specifici dei giovani, cercando ed ispirandosi a buone prassi nel contesto nazionale ed europeo. Le Politiche giovanili continueranno inoltre ad investire sul supporto, a livello formativo, organizzativo ed economico, a singoli, a gruppi e ad associazioni giovanili nella realizzazione dei propri progetti.

L'adesione alla sperimentazione ministeriale del Piano Locale Giovani rinforza e valorizza l'impegno che l'Amministrazione comunale ha strutturato attraverso gli indirizzi di governo nell'ambito dell'accesso al mondo del lavoro attraverso la formazione e il sostegno all'auto-imprenditorialità giovanile.

Linee di lavoro a medio/lungo termine

- Studiare ed approfondire le esperienze migliori e più innovative a livello nazionale ed europeo valutando la possibilità di trasferirle ed adattarle al contesto della città di Trento.
- Costruire e sviluppare spazi di confronto e progettazione con i portatori di interesse a livello locale rispetto all'accesso dei giovani al credito, sulla base di una ricognizione delle migliori prassi e sfruttando le potenzialità insite nel Protocollo d'Intesa sottoscritto nel dicembre 2007 da Associazione Bancaria Italiana, gli ex Ministero per le Politiche Giovanili e lo Sport, ex Ministero per le Riforme e l'Innovazione nella Pubblica Amministrazione e ex Ministero dell'Università e della Ricerca.

- Sollecitare i soggetti competenti e collaborare alla definizione di strategie per la promozione dell'occupazione e valutare la possibilità di offrire supporto logistico in termini di spazi e servizi a giovani imprese.
- Costruire e sviluppare spazi di confronto e consulenza con i soggetti competenti nella programmazione e nella definizione di interventi legislativi e regolamentari e di progetti sperimentali ed innovativi che facilitino l'accesso dei giovani alla casa. In particolare, stimolare l'attenzione su questo tema nella programmazione della variante urbanistica della città e nella costruzione del Piano casa del Comune di Trento.

Attori del sistema

Interni all'Amministrazione:

Servizio all'Infanzia, Istruzione e Sport
 Servizio Sviluppo Economico, Studi e Statistica
 Servizio Gabinetto e pubbliche relazioni
 Servizio Decentramento
 Servizio Attività sociali

Esterni:

Governo Italiano – Dipartimento alla Gioventù
 Agenzia Nazionale Giovani
 Provincia autonoma di Trento
 Trentino Sviluppo Spa
 Agenzia del Lavoro
 Università di Trento
 Opera universitaria
 Associazioni universitarie
 Fondazione Trentino Università
 Istituti comprensivi e scuole superiori e professionali
 Centro Servizi Volontariato
 ITC-Irst
 IRSRS
 CNR
 OCSE
 Attori del sistema formativo allargato
 Federazione Trentina delle Cooperative
 ConSolida
 ACLI
 Sindacati confederali
 Associazione Industriali, Artigiani, Albergatori,
 Unione Commercio e Turismo
 Ordini professionali

3.3 I Piani Giovani di Zona

I Piani Giovani di Zona, così come definiti dalla Legge provinciale 5/2007, sono spazi privilegiati di costruzione delle politiche giovanili territoriali attraverso Tavoli di Confronto e Proposta per dialogare, progettare, favorire la partecipazione dei giovani e della collettività alla costruzione delle politiche giovanili territoriali, creando spazi di comunicazione, conoscenza, confronto, analisi e valutazione, con i mondi dei giovani (associazioni giovanili, studenti delle scuole superiori del Comune di Trento ed universitari, gruppi informali) e con gli attori del territorio - soggetti politici, sociali, economici - per arrivare a condividere dei Piani giovani di Zona che definiscano specifici programmi ed azioni a favore dei giovani

Le Politiche Giovanili del Comune di Trento hanno attivato e coordinano sul proprio territorio cinque Tavoli di Zona a cui partecipano, oltre ai portatori di interesse esterni all'Amministrazione comunale, i Poli Sociali, come osservatorio delle dinamiche e dei bisogni sociali dei territori e come luogo di sintesi elaborativa delle azioni, e le Circoscrizioni, come spazi di rappresentanza e partecipazione ai processi democratici della città.

Il territorio comunale di Trento è stato suddiviso in cinque Piani giovani di Zona:

Piano 1 **Gardolo e Meano**

Piano 2 **Centro Storico/Piedicastello, Bondone e Sardagna**

Piano 3 **S. Giuseppe/S.Chiaara e Oltrefersina**

Piano 4 **Argentario, Povo e Villazzano**

Le circoscrizioni di **Mattarello** e **Ravina/Romagnano** rientrano nel Piano giovani di Zona che vede come capofila il Comune di Aldeno e a cui partecipano i comuni di Cimone e Garniga.

In coerenza con le strategie condivise con la sperimentazione ministeriale dei Piani Locali Giovani per la progettazione del Piano Giovani di Zona del 2010 sarà data preferenza e valorizzazione ai progetti di autoimprenditorialità giovanile, di formazione e innovazione, che favoriscano il passaggio all'età adulta

3.4 Promuovere la creatività, la socializzazione e favorire i consumi culturali “meritori”

In un quadro di crescita e sviluppo, partendo dal consolidamento dell'esistente, assume importanza strategica l'innovazione in termini di ricerca di nuovi assetti nella gestione di spazi per la cultura e la socializzazione, secondo i criteri di razionalizzazione ed ottimizzazione, di accessibilità e di legalità.

Spazio quindi ai giovani, alla possibilità di accedere all'offerta culturale cittadina, alla possibilità di esprimersi, di sviluppare competenze attraverso momenti formativi ed esperienze, di creare innovazione ed impresa dalla cultura, di scambiare valori, idee e progetti con le realtà esistenti sul territorio e con reti di soggetti a livello nazionale ed internazionale.

Centri per la Creatività Giovanile

azioni in corso

- Consolidare il settore servizi e opportunità del Centro Musica, potenziandone il radicamento e la visibilità quale luogo di proposta di opportunità per giovani musicisti e quale luogo di coordinamento di eventuali strutture territoriali.
- Consolidare e sviluppare ulteriormente l'attività teatrale laboratoriale destinata ai giovani anche attraverso il coinvolgimento delle molteplici realtà giovanili cittadine impegnate nello sviluppo dei linguaggi teatrali.
- Allargare l'utilizzo dello strumento teatrale come risorsa nelle dinamiche relazionali/gestione dei conflitti, all'interno delle azioni che si evidenzieranno nelle progettazioni partecipate dei Piani Giovani di Zona, relative alle peculiarità dei diversi territori.
- Ampliare e distribuire sul territorio l'offerta laboratoriale sulle arti visive in base all'analisi delle risorse e delle criticità che emergeranno dalla co-progettazione dei Piani Giovani di Zona.
- Consolidare la collaborazione con la Galleria Civica per quanto riguarda le proposte e le opportunità formative e imprenditoriali indirizzate a giovani artisti.
- Consolidare il legame con il Circuito GAI Giovani Artisti Italiani e promuovere la realizzazione di azioni congiunte e sinergiche.

linee di lavoro a breve/medio termine

- Sviluppare un settore formazione/produzione per potenziare le qualità espressive e creative di giovani talenti artistici locali, rinforzando competenze creative, innovazione artistica e capacità imprenditoriali, attraverso formazione specifica e partnership.
- Definire strategie per la creazione di innovazione ed impresa in ambito artistico/culturale.

Carta Giovani

linee di lavoro a breve/medio termine

- Facilitare l'accesso dei giovani ai consumi culturali meritori attraverso la realizzazione di una Carta Giovani, definendo accordi con gli attori sociali del territorio (soggetti economici, della cultura, dell'educazione e istruzione, dello sport, del sociale) ed eventualmente collegandosi con reti strutturate nazionali ed internazionali.

Spazi

Azioni in corso

- Mappare i luoghi pubblici dedicati e verificare la loro accessibilità.
- Individuare e progettare in maniera partecipata spazi dedicati per le arti (sale prova, spazi laboratoriali...), lo sport, l'aggregazione giovanile nei diversi quartieri e programmi di concertazione per la definizione degli spazi urbani e della loro vivibilità, in collaborazione con i Servizi comunali e le Circoscrizioni, altri Enti competenti e con il mondo universitario.

Alcuni di questi nuovi spazi sono già stati progettati e se ne è avviata la fase di realizzazione: un

esempio è l'edificio in ristrutturazione presso il parco della Predara; altri spazi sono già progettati e finanziati e saranno destinati alle attività giovanili: il nuovo teatro e centro per l'aggregazione di Villazzano; l'ex scuola elementare di Vigo Meano; il primo piano dell'edificio del parco di Matterello; sono all'esame ipotesi di verifica del ruolo, della destinazione e della gestione di spazi pubblici a favore dei giovani, in particolare per quanto concerne: il teatro di Meano, il polo della creatività a Gardolo, dove potrebbero confluire Centro Musica e Centro Teatro, la Palazzina Liberty, l'attuale sede dell'APT di Trento.

linee di lavoro a medio/lungo termine

- Lavorare alla costruzione e alla diffusione di una cultura della legalità e del vivere la città nel rispetto degli spazi come patrimonio collettivo.
- Lavorare sulla negoziazione di tempi e modalità d'accesso a spazi pubblici e privati (ai bar, ai pub, ai circoli culturali...), riconoscendo il loro valore di luoghi d'incontro, produzione e crescita culturale, e lavorando in maniera concertata sulla responsabilità rispetto ai rifiuti all'esterno, ai rumori in strada, ai servizi igienici, al presidio attorno ai locali, introducendo un riconoscimento per i "locali virtuosi", mutuando l'esperienza di altre città universitarie.
- Definire ulteriori spazi nei diversi territori, già individuati in accordo con le Circoscrizioni: nell'edificio di via Olmi ex sede della Media d'Arte, nella palazzina prevista nel progetto delle ex Duca d'Aosta, nell'edificio di Sopramonte utilizzato attualmente come sede provvisoria della scuola elementare, nella riorganizzazione degli spazi del centro sportivo di Martignano, negli spazi che si libereranno a Povo con lo spostamento della Circoscrizione e della Biblioteca, nel terzo lotto del parco di Melta, nel nuovo Centro sociale di Roncafort.
- Favorire una mobilità sostenibile attraverso l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici, verificando la possibilità di potenziare le corse serali o di sperimentare forme di trasporto serale collettivo (taxi collettivi...) e i collegamenti con le periferie cittadine.
- Valutare la possibilità di una semplificazione amministrativa e di un supporto organizzativo per l'occupazione di piazze, strade, parchi e verde pubblico.

La Federazione Trentina delle Cooperative, in collaborazione con l'Opera Universitaria, sta progettando spazi per l'aggregazione, la cultura, lo sport collegati agli alloggi per gli studenti gestiti dall'Opera Universitaria a S. Bartolomeo; saranno spazi importanti che potranno diventare punto di riferimento non solo per gli studenti universitari, ma per tutti i giovani della città.

Su richiesta del Consiglio comunale, sarà valutata con la Provincia la possibilità di destinare ad attività con e per i giovani una parte delle gallerie dismesse di Piedicastello.

Attori si sistema

Interni all'Amministrazione:

Servizio Cultura e Turismo
Galleria Civica di Arte contemporanea
Servizio Patrimonio
Servizio Sportello Imprese e Cittadini
Servizio Decentramento
Servizio Gestione Strade e Parchi
Servizio Sviluppo Economico, Studi e Statistica
Servizio Polizia Municipale
Servizio Attività sociali

Esterni:

Governo Italiano - Dipartimento della Gioventù
Circuito GAI
Provincia autonoma di Trento
Trentino Sviluppo Spa
Università di Trento
Opera universitaria
Istituti comprensivi e scuole superiori e professionali
Fondazione Crosina Sartori – Cloch
Federazione Trentina delle Cooperative
ITC
Centro Servizio Culturali S. Chiara
Sistema museale
Cinema
Conservatorio
Scuole musicali, di danza, di teatro
Associazioni culturali del territorio
Teatro S. Marco

Associazione Industriali, Artigiani, Albergatori,
Unione Commercio e Turismo
Camera di commercio
Pubblici esercenti
Parrocchie

Favorire la cittadinanza attiva e stimolare il dialogo interculturale

Educare alla cittadinanza attiva e alla diversità significa costruire quel fondamento primordiale di valori, di significati, di regole, di diritti, di sensibilità sui quali poggia il concetto stesso di democrazia, ossia educare al dibattito, al rispetto delle regole, dei punti di vista, della diversità, alla fatica del pensare, del confrontarsi e del mediare, alla capacità di comunicare e di partecipare.

Educare alla cittadinanza oggi non può inoltre prescindere da una conoscenza e consapevolezza del contesto allargato dove viviamo e da un confronto sulla mondialità che permetta al cittadino di comprendere la diversità e di confrontarsi e dialogare con essa.

È compito di un'Amministrazione pubblica farsi carico della formazione di giovani cittadini consapevoli per favorire uno sviluppo sostenibile e partecipato della città, dando spazio all'ascolto, offrendo supporto, formazione e luoghi di protagonismo e sperimentazione, favorendo la conoscenza del proprio mondo, la consapevolezza del valore delle proprie azioni a livello locale e globale, la volontà di assumersi responsabilità e di impegnarsi in prima persona.

azioni in corso

- Costruire un'efficace strategia complessiva di promozione del volontariato tra i giovani, che restituisca un'immagine non stereotipata e "laica" dell'impegno volontario e favorisca la cittadinanza attiva.
- Contribuire alla costituzione di una rete che agisca in modo più sinergico rispetto a promozione, ricerca e formazione di volontari, coinvolgendo le organizzazioni della città che accolgono giovani volontari e favorendo il rinnovamento generazionale del volontariato e il dialogo intergenerazionale.
- Sviluppare le potenzialità del Servizio Civile Nazionale attraverso la promozione di questa opportunità e lo stimolo e il supporto a costruire nuovi progetti per l'accoglienza di volontari anche presso altri Servizi Comunali e in partnership con soggetti del territorio.
- Contribuire alla definizione di strategie di sistema a livello sovra-territoriale attraverso la partecipazione alla Consulta Provinciale per il Servizio Civile.
- Promuovere esperienze di volontariato internazionale.
- Supportare e stimolare l'associazionismo giovanile.

linee di lavoro a breve/medio termine

- Costituire tavoli di confronto e di consultazione con rappresentanti dei giovani – di associazioni giovanili, delle scuole, del mondo universitario, delle organizzazioni economiche e sociali del territorio – per favorire la loro partecipazione alla definizione di politiche e progettualità che li riguardano.
- Promuovere e proporre momenti formativi su temi legati alla comunicazione, alla gestione e mediazione del conflitto, alla leadership.
- Stimolare e favorire la riflessione dei giovani della città intorno ai temi legati alla cittadinanza attiva, alla mondialità, ai diritti umani, all'intercultura, al dialogo interreligioso, alla sostenibilità ambientale attraverso momenti di informazione, di approfondimento e di confronto.
- Promuovere e supportare progettualità legate al Programma Gioventù in Azione rispetto a proposte formative, iniziative di giovani, progetti Giovani e Democrazia.

4. La programmazione delle azioni e degli interventi diretti ai beneficiari

DENOMINAZIONE DELL'AZIONE: "Dietro le quinte" - Corso per tecnico del teatro (tecnico luci, fonico, macchinista-scenotecnico)
OBIETTIVI DELL'AZIONE (descrizione schematica degli obiettivi che si pone il piano per la seconda annualità di sperimentazione) <ul style="list-style-type: none">• Offrire opportunità formative in ambito tecnico/artistico, in continuità con il progetto della prima annualità del PLG "Corso per operatori del mondo del teatro", che ha evidenziato l'interesse da parte dei giovani e la necessità all'interno del territorio di queste specifiche professionalità.• Favorire l'inserimento dei giovani professionisti all'interno dei circuiti teatrali cittadini
BACINO DI UTENZA : giovani residenti nel Comune di Trento di età compresa tra i 18 e i 29 anni (per un massimo di 20 corsisti)
CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI Circuito Teatrale Trentino come luogo di sperimentazione delle professionalità tecniche acquisite Supporto alla realizzazione del "Progetto Whirpool" (azione diretta del PLG 2009) Collaborazioni tecniche con il Centro Teatro del Comune di Trento Partner: L'associazione "Il teatro delle quisquiglie", l'associazione "Oz", "Gest s.n.c.-Impianti audio-luci", Centro Teatro – Comune di Trento
FASI DELL'AZIONE Due corsi per l'apprendimento delle tecniche di MACCHINISTA-SCENOTECNICO, di TECNICO DELLE LUCI e di FONICO. I corsi saranno composti da momenti teorico-dimostrativi, ma soprattutto da esercitazioni pratiche in palcoscenico, utilizzando il materiale e gli attrezzi necessari. Al termine dei laboratori i giovani dovranno essere in grado di seguire gli aspetti tecnici di uno spettacolo, mettendo le abilità acquisite al servizio del regista, degli attori e naturalmente del pubblico. Al termine del corso, agli allievi verrà data la possibilità di seguire l'allestimento di uno spettacolo, in modo da poter applicare "sul campo" quanto appreso.
CRONOPROGRAMMA (indicare in dettaglio i tempi di realizzazione per ciascuna fase) <ol style="list-style-type: none">1. Dal fine gennaio 2010 a marzo 2010, si terrà il corso che prevede 12 incontri di 3 ore l'uno. Le ore saranno ripartite come segue:<ul style="list-style-type: none">• 12 ore di scenotecnica;• 9 ore di fonica;• 15 ore di illuminotecnica.2. A conclusione del percorso e fino a giugno 2010 verranno definite in base agli accordi con i diversi partner del progetto e delle esigenze del territorio, le opportunità di stages.
RISORSE STRUMENTALI NECESSARIE Il percorso formativo si realizzerà all'interno del Teatro S.Marco di Trento sia per la parte teorica che per quella tecnico operativa.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (inserire nominativo e contatti)	
Marina Eccher (progettuale) tel. 0461.884862	marina_eccher@comune.trento.it
Tiziana Pedrel (amministrativo) tel. 0461.884364	tiziana_pedrel@comune.trento.it
COSTO PRESUNTO DELL'AZIONE	
Prestazioni di terzi	Euro 6.840,00
Risorse umane	Euro 1.400,00
Costo complessivo presunto dell'azione	Euro 8.240,00 (Oneri fiscali inclusi)
INDICATORI DI VALUTAZIONE	
Numero domande pervenute	
Numero allievi che hanno completato il percorso	
Questionario di soddisfazione	
Numero partecipanti a stages	

<p>DENOMINAZIONE DELL'AZIONE Trentoship - Trento.link - Opera Civica - in collaborazione con la Fondazione Galleria Civica – Centro di Ricerca sulla Contemporaneità di Trento.</p>
<p>OBIETTIVI DELL'AZIONE (descrizione schematica degli obiettivi che si pone il piano per la seconda annualità di sperimentazione)</p> <ul style="list-style-type: none"> • sostenere l'innovazione e la formazione sul territorio con particolare attenzione alla creatività giovanile • promuovere il confronto interdisciplinare e intergenerazionale in una prospettiva che coniughi la sperimentazione con l'accesso all'informazione e la mediazione didattica, l'attenzione per la dimensione locale con la proiezione internazionale. • orientare e "professionalizzare" la giovane creatività trentina, offrendo ai giovani creativi operanti sul territorio non solo la possibilità di organizzare una prima mostra museale ma prima di tutto di sostenerne operativamente l'intero percorso di ricerca in tutte le sue fasi più critiche, coadiuvandone quindi la progressiva maturazione e affermazione, dall'uscita dal Liceo o Accademia o Università, al primo confronto con il sistema dell'arte (progetti di residenza, centri di documentazione e produzione, ecc.), in un'ottica di formazione integrata e "continua" coniugandola alla normale attività espositiva; • individuare e sostenere reti allargate e interdisciplinari di collaborazione e networking tra le varie associazioni culturali e artistiche attive sul territorio, a cui fornire, attraverso varie forme di interazione e presentazione pubblica, una piattaforma integrata di co-progettazione, comunicazione, confronto e produzione, fra dimensione locale e network nazionali e internazionali; • facilitare la produzione e l'esposizione di mostre e opere d'arte prodotte dai giovani artisti locali favorendo il coinvolgimento nella Fondazione Galleria Civica e non solo, per essere destinate alla fruizione pubblica e alla collettività attraverso un'azione congiunta che recuperi il binomio fra commissione pubblica e mecenatismo privato (sponsorizzazioni tecniche, collezionismo aziendale, ecc.) <p>Il raggiungimento degli obiettivi sarà maggiormente garantito, in quanto le azioni avranno carattere di continuità, non si esauriranno infatti con la scadenza del Piano locale giovani, con spot fine a se stessi, ma garantiranno una sorta di accompagnamento in itinere dei giovani artisti emergenti.</p>
<p>BACINO DI UTENZA Giovani artisti trentini</p>
<p>CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI Collaborazione con la Fondazione Museo Storico- Gallerie di Piedicattello Collaborazione con FORMAT – Centro Audiovisivi della Provincia Autonoma di Trento Relazione con il Circuito Giovani Artisti GAI per la realizzazione dell'Archivio locale in collaborazione con Osservatorio giovani Artisti del Centro Servizi Culturali S. Chiara e con il MART Attivazione di relazioni con le associazioni in ambito artistico del territorio.</p>
<p>PARTNER Partner del progetto Trentoship, sono: la Fondazione Pistoletto – Città dell'Arte di Biella, il DOCVA - Centro di Documentazione per le Arti Visive di Milano, la Fondazione Antonio Ratti - Corso Superiore di Arti Visive di Como, Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia¹. A livello locale, attraverso la partnership con le Politiche Giovanili del Comune di Trento, sono coinvolti nel progetto: Circuito Giovani Artisti Italiani (GAI) di Torino, Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento, Trento School of Management (TSM), Galleria Bianca della Fondazione Museo Storico del Trentino, Circolo Wallenda - Associazione il Funanbolo, Trentino Sviluppo S.P.A., Opera Universitaria e Festival della Montagna. A livello internazionale possibile coinvolgimento di soggetti internazionali, specialmente in residenze per artisti e in produzione per</p>

l'arte, quali ad esempio Gaswork di Londra, Kunst Bethanien di Berlino, Residences Internationales aux Recollets e Espace 104 di Parigi, ecc.

FASI DELL'AZIONE

Il primo progetto, **Trentoship** (modulato sul modello del "tutoraggio" universitario), si propone di mettere a disposizione dei creativi attivi sul territorio della città di Trento (settore: arti visive) un servizio di formazione post-curriculare teso a sostenere i giovani creativi nel delicato passaggio che va dalla fine della formazione scolastica (Liceo Artistico, Accademia di Belle Arti, Università, ecc.) alla scelta del proprio percorso professionale, al momento cioè dell'ingresso nel mondo del lavoro e del primo confronto attivo con i formati espositivi, la produzione delle opere, il sistema delle gallerie, ecc.

In particolare il progetto prevede l'organizzazione di incontri periodici, seminari e workshop:

- per orientare e sostenere i giovani nella costituzione del proprio lavoro artistico in progress, nella preparazione della documentazione cartacea e audiovisiva del proprio lavoro (**accesso alle opportunità**)
- per re-indirizzare verso attività professionali non esclusivamente artistiche i creativi che rivelino propensioni spiccate per settori quali la grafica, la fotografia, la comunicazione digitale, ecc.

Trentoship intende costituire una piattaforma interdisciplinare di formazione integrata con i percorsi formativi e curriculari standard e di confronto attivo per i giovani creativi sul territorio, aprendoli a un primo contatto reale con il mondo delle professioni culturali e con i più ampi scenari della creatività internazionale. Il fine primario è quello, quindi, di avviare queste figure a una scelta più consapevole rispetto alle nuove professioni dell'arte e di rafforzare le attitudini e capacità creative già dimostrate nel percorso di studi e di formazione.

A seguito del percorso di formazione e consulenza di Trentoship, i giovani artisti il cui lavoro risulterà avere le caratteristiche idonee alla organizzazione di una prima mostra, avranno la possibilità – a seguito di segnalazione da parte dei Curatori della Fondazione Galleria Civica e selezione finale da parte del Direttore – di esporre il proprio lavoro presso la Fondazione Galleria Civica con modalità da concordare di volta in volta con la Direzione della stessa e che pongano l'accento sulla relazione fra esposizione e formazione, fra produzione e ricerca.

A complemento del progetto, verrà realizzata annualmente una pubblicazione che raccoglierà tutte le attività realizzate e gli artisti e i creativi coinvolti. Tale pubblicazione sarà resa disponibile al pubblico presso lo spazio di Trentoship e distribuita estensivamente a livello locale.

Trento.link

In sinergia con Trentoship nasce anche il progetto **Trento.link**, piattaforma condivisa (sede in Via Belenzani 44) con le associazioni culturali e artistiche locali che avranno un punto di riferimento, un luogo di riconoscimento, incontro, co-progettazione e messa in rete. Come suggerisce il nome stesso del progetto, preso in prestito dal linguaggio informatico, Trento.link è al contempo spazio fisico e virtuale di collegamento e rinvio ad altre realtà del territorio deputato alla diffusione di una cultura della progettazione in ambito culturale, molto radicata e sviluppata a livello locale ma che necessita un luogo di confronto con l'area della sperimentazione artistica e al contempo di scambio multidisciplinare: un link. L'iniziativa è finalizzata a sostenere le diverse realtà associazionistiche supportandone la progettualità, la ricerca e la collaborazione, sia per coadiuvare progetti già attivati sia per sostenere nuove progettualità.

Le associazioni verranno selezionate in base a una ricerca sul territorio (che beneficerà del rapporto con l'Opera Universitaria) e tra le proposte che saranno inviate attraverso open-call alla Fondazione, nel rispetto delle logiche del progetto stesso e del "Piano Locale Giovani" delle Politiche Giovanili del Comune di Trento.

Alle associazioni selezionate verrà data visibilità attraverso incontri pubblici o informali e per sessioni di lavoro e studio a porte chiuse. Periodicamente, inoltre, e su richiesta e segnalazione delle associazioni stesse, verranno invitati operatori del settore ed associazioni esterne al territorio per sessioni di lavoro congiunto o per incontri, seminari, workshop o eventi aperti al pubblico.

Con tali modalità si intende rafforzare l'interazione delle associazioni sul territorio e, al contempo, aprirle alla collaborazione con altri soggetti sia a livello nazionale che internazionale, introducendo nelle attività della Fondazione il confronto appunto con la progettualità delle varie e diversificate

associazioni culturali attive sul territorio del Comune di Trento.

Opera Civica

A complemento e a conclusione del progetto Trentoship ci si propone di facilitare la produzione e l'esposizione di mostre e di opere d'arte prodotte dai giovani artisti locali coinvolti nel progetto Trentoship per essere destinate alla fruizione pubblica e alla collettività attraverso un'azione congiunta che recuperi il binomio fra commissione pubblica e mecenatismo privato (sponsorizzazioni tecniche, collezionismo aziendale, ecc.). Le opere, o i progetti, suddetti acquisirebbero così lo status di "opera civica", opera cioè realizzata da artisti appartenenti alla comunità locale in un periodo di prolungata collaborazione formativa e progettuale con un'istituzione culturale locale del territorio e riservata a un dialogo altrettanto attivo e prolungato con la comunità locale in cui entrambi, artista e istituzione, operano e a cui si rivolgono quali utenti primari.

Opera Civica è un progetto che porta l'arte contemporanea prodotta sul territorio nel contesto multiforme, sociale e produttivo della città, un progetto che da consistenza concreta all'idea e alla pratica di un museo diffuso, di una galleria veramente "civica", e che permette agli artisti invece che separarsi nei luoghi deputati alla fruizione dell'arte (il "museo") di cercare e realizzare il confronto con il pubblico, di aprirsi alla comunità, al suo sistema fluido di relazioni e interessi in costante evoluzione, alla riflessione condivisa sui temi e i linguaggi della contemporaneità e, in ultima analisi, alla crescita comune.

CRONOPROGRAMMA (indicare in dettaglio i tempi di realizzazione per ciascuna fase)

Il programma e la definizione delle diverse azioni previste dai progetti sopra descritti sono successive all'ufficiale apertura della Fondazione Galleria Civica e si articoleranno fino a maggio 2010, prevedendo un momento di valutazione complessiva del progetto e la conseguente individuazione di soggetti/partner in grado di dare continuità alla proposta.

RISORSE STRUMENTALI NECESSARIE

Per la realizzazione di Trentoship verranno utilizzati gli spazi appositamente adibiti messo a disposizione dalla Fondazione Galleria Civica in Via Belenzani 44 e 46 che offrirà diversi servizi tra cui un meeting point, una postazione web, un archivio progettato in rete con altre realtà nel territorio - fruibile sia su cartaceo che on-line - un angolo costantemente aggiornato per la consultazione di riviste specializzate, cataloghi d'arte, materiale audiovisivo, un'area espositiva per la presentazione di opere e progetti e l'incontro con il pubblico.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (inserire nominativo e contatti)

Marina Eccher (progettuale) tel. 0461884862 marina_eccher@comune.trento.it
Tiziana Pedrel (amministrativo) tel. 0461884364 tiziana_pedrel@comune.trento.it

COSTO PRESUNTO DELL'AZIONE

Prestazioni di terzi con incarico diretto

Alla Fondazione Galleria Civica Euro 41.0000,00

Risorse umane Euro 2.440,00

Costo complessivo presunto dell'azione **Euro 43.440,00 (Oneri fiscali inclusi)**

INDICATORI DI VALUTAZIONE

Numero percorsi di accompagnamento attivati

Numero esposizioni realizzate

Numero collaborazioni con istituzioni/associazioni in ambito artistico attivate

<p>DENOMINAZIONE DELL'AZIONE</p> <p>“Non ce la farò mai!”</p> <p>Pillole di management per le imprese in ambito culturale e modulo formativo per il rinforzo della motivazione all'impresa.</p>						
<p>OBIETTIVI DELL'AZIONE (descrizione schematica degli obiettivi che si pone il piano per la seconda annualità di sperimentazione) –</p> <ul style="list-style-type: none"> - fornire ai partecipanti gli strumenti, le competenze gestionali e organizzative e motivazionali necessarie per operare in un'impresa con obiettivi culturali, elaborare strategie innovative e recepire finanziamenti per la gestione dei progetti complessi nel settore culturale; - favorire la costruzione di imprese culturali gestite da giovani e l'inserimento nel tessuto socio-economico-culturale locale. 						
<p>BACINO DI UTENZA</p> <p>Giovani imprenditori o aspiranti tali che vogliono operare in ambiti culturali ad ampio spettro.</p> <p>Numero partecipanti al percorso formativo: 15/20 giovani</p>						
<p>CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI</p> <p>Progetto è a rinforzo e sostegno del progetto Trentoship (PLG 2009) e trova una possibile contiguità con gli sviluppi dell'azione di sistema BIC delle professioni (PLG 2008/2009).</p>						
<p>FASI DELL'AZIONE</p> <p>Il percorso è strutturato su 5 seminari, ciascuno di 8 ore.</p> <p>Nei primi tre, l'approccio in aula si ispira al “management creativo ed empirico” secondo cui in aula si affronta una simulazione gestita attraverso strumenti manageriali. Ogni lezione si suddivide in tre parti: parte teorica in cui vengono spiegati gli strumenti, discussione ed esercizi, team project work. Durante questa parte i gruppi di lavoro produrranno un progetto vero e proprio integrato delle teorie spiegate</p> <p>I due seminari successivi affrontano le difficoltà nell'organizzazione di un'impresa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ambito emotivo: gestione di sé nel tempo, rinforzo della motivazione • ambito organizzativo: definizione e studio del modello di budget quale strumento pratico da utilizzare per raggiungere i propri obiettivi. 						
<p>CRONOPROGRAMMA (indicare in dettaglio i tempi di realizzazione per ciascuna fase)</p> <p>I seminari si terranno a partire da aprile 2010.</p>						
<p>RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (inserire nominativo e contatti)</p> <p>Marina Eccher (progettuale) tel. 0461884862 marina_eccher@comune.trento.it Tiziana Pedrel (amministrativo) tel. 0461884364 tiziana_pedrel@comune.trento.it</p>						
<p>COSTO PRESUNTO DELL'AZIONE</p> <table> <tr> <td>Prestazione di servizi Incarico formatori</td> <td>Euro 3.800,00</td> </tr> <tr> <td>Risorse umane</td> <td>Euro 2.100,00</td> </tr> <tr> <td>Costo complessivo presunto dell'azione formativa</td> <td>Euro 5.900,00 (Oneri fiscali inclusi)</td> </tr> </table>	Prestazione di servizi Incarico formatori	Euro 3.800,00	Risorse umane	Euro 2.100,00	Costo complessivo presunto dell'azione formativa	Euro 5.900,00 (Oneri fiscali inclusi)
Prestazione di servizi Incarico formatori	Euro 3.800,00					
Risorse umane	Euro 2.100,00					
Costo complessivo presunto dell'azione formativa	Euro 5.900,00 (Oneri fiscali inclusi)					
<p>INDICATORI DI VALUTAZIONE</p> <p>Numero partecipanti ai seminari</p> <p>Questionario di soddisfazione</p> <p>Numero elaborazioni di “proposte d'impresa”</p>						

<p>DENOMINAZIONE DELL'AZIONE “ BIC delle professioni”</p>
<p>OBIETTIVI DELL'AZIONE (descrizione schematica degli obiettivi che si pone il piano per la seconda annualità di sperimentazione) Prosecuzione dell'Azione di sistema della prima annualità, ridefinita come Azione Diretta, dove la provincia Autonoma di Trento diventa partner economicamente rilevante occupandosi dell'individuazione e organizzazione della logistica. È prevista pertanto una convenzione tra Comune di Trento, Provincia Autonoma di Trento e Trentino Sviluppo dove verranno definite le diverse responsabilità.</p> <p>Questo progetto immagina un contenitore che possa ospitare una pluralità di servizi e di funzioni. In termini logistici e funzionali, ogni giovane professionista dovrebbe poter trovare nel “BIC delle professioni”, a condizioni economiche vantaggiose e comunque competitive rispetto alle correnti condizioni di mercato e per un periodo di uno/tre anni, un ufficio arredato e completo di dotazioni tecnologiche; oltre a questo, il giovane professionista dovrebbe poter disporre, sempre entro un canone mensile di locazione predeterminato, di servizi accessori collettivi quali: segreteria, sale riunioni, tutorship commerciale, amministrativa, giuridica, formazione mirata; infine, dovrebbe poter accedere (sia attivando i presupposti stabiliti dalla Provincia Autonoma di Trento, sia sottoscrivendo eventuali accordi con il sistema creditizio locale) a borse di studio, prestiti sull'onore, finanziamenti a tasso agevolato. L'idea conclusiva a cui questo progetto tende, è quella che prevede, nel medesimo contenitore, spazi e funzioni tecniche e amministrative di coordinamento che consentano di ospitare piccoli incontri pubblici, mostre, eventi culturali quali piccoli concerti, letture, caffè letterari.</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostenere i giovani professionisti in un percorso di emancipazione e autonomia, nel quale sottoporre a verifica, la tenuta e la praticabilità del proprio progetto professionale; - erogare servizi accessori altrimenti inaccessibili o ritenuti derogabili anche mediante una razionalizzazione dei costi e delle prestazioni; - dare a questo contenitore una chiara riconoscibilità ed una funzione in senso lato culturale al di là della sua funzione più specifica; - stimolare, attraverso la presenza contemporanea di persone provenienti da formazioni diverse, il dialogo e l'interazione, potenzialmente creativi, tra differenti saperi e molteplici competenze; - valorizzare anche attraverso la contaminazione di ambiti professionali diversi, strategie innovative e approcci sperimentali;
<p>BACINO DI UTENZA Giovani professionisti (orientativamente fino ai 35 anni)</p>
<p>CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI</p> <p>Collaborazione con il Piano d'Ambito, “Giovani economia e lavoro” della Provincia Autonoma di Trento</p>
<p>FASI DELL'AZIONE</p> <p>Percorso di sviluppo Al fine di dare concretezza agli obiettivi e per tracciare un percorso realizzabile, appare necessario operare in due tempi. Una prima fase sperimentale con un progetto pilota che permetta di sottoporre a verifica la tenuta dell'idea progettuale, di valutarne il potenziale e gli sviluppi evolutivi, di apportare i necessari correttivi; una seconda fase che preveda l'implementazione di un progetto complessivo a regime. L'iniziativa, che parte dalla città di Trento, ma aperta a tutta la provincia, può inoltre servire come modello da “esportare” replicandolo in altri contesti territoriali, arrivando così a costituire, anche avvalendosi delle rete informatiche, di una rete di strutture di servizio adattate alle specificità locali.</p>

Sviluppo del progetto pilota

Pur partendo con un'idea-guida, sembra necessario innanzitutto una ricognizione agevole e limitata nel tempo di esperienze simili o assimilabili a livello italiano ed europeo. Tale fase, che può essere svolta direttamente dai soggetti promotori del progetto, dovrebbe concludersi nell'arco di 2 mesi e viaggiare in parallelo con le altre fasi di sviluppo del progetto pilota.

Operando una prima fase esplorativa, sembra opportuno costituire un piccolo nucleo operativo composto da due o tre persone che sviluppino i singoli punti. Non sembrerebbe necessario in questo momento, salvo particolari esigenze, appoggiarsi su esperti esterni, che potranno eventualmente essere coinvolti dopo i primi monitoraggi. Il progetto pilota potrebbe essere pronto nell'arco di circa sei mesi e partire effettivamente entro nove mesi.

CRONOPROGRAMMA (indicare in dettaglio i tempi di realizzazione per ciascuna fase)

1 Attori del progetto pilota

I giovani professionisti del progetto pilota saranno scelti in accordo con i potenziali utenti delle categorie professionali che verranno coinvolte nel progetto. Si tratta non di scegliere le persone, ma vedere quali categorie professionali potrebbero utilmente fare da battistrada a questa esperienza. In altre parole, quali "complicità" e quali competenze mobilitare. In tale contesto, si dovrà definire una rosa di categorie che utilmente potrebbero collaborare alla realizzazione del progetto. Le categorie coinvolte saranno poi chiamate a partecipare concretamente, attraverso l'erogazione di servizi, alla fase di determinati momenti per lo sviluppo del progetto.

2 Definizione dell'offerta di servizi

Vanno definite certamente:

1. l'offerta di servizi individuali (per i singoli utenti) che parteciperanno – esempio uffici, arredi, computer e servizi accessori, telefonia, connessioni, tempo massimo di fruizione del BIC;
2. l'offerta di servizi collettivi (per tutti gli utenti coinvolti nel progetto) – esempio segreteria, supporto contabile, business planning, consulenze, biblioteche specializzate, stampa, abbonamenti;
3. l'offerta di servizi di contesto (spazi e strutture per il progetto pilota)- esempio luoghi per incontri, sale riunioni, spazi collettivi aperti ad un'utenza allargata ed esterna quali ristorazione, loisir, incontri pubblici, momenti musicali o artistici, esposizioni.

3 Individuazione della localizzazione

Occorre individuare una struttura che senza particolari interventi permetta di avviare la fase sperimentale. Si tratta di fare una ricognizione tra Comune di Trento, Provincia autonoma di Trento (Trentino Sviluppo) e Regione Trentino Alto Adige per accertare la disponibilità di spazi; di verificare le possibilità offerte dal mercato delle locazioni; di fissare criteri e standard di carattere localizzativo, volumetrico, di accessibilità, di costo.

4 Presentazione alle categorie

Una volta definiti i vari aspetti e prima di partire appare necessario un coinvolgimento delle varie Associazioni partecipanti. Tale fase di natura politica ha lo scopo di sensibilizzare al meglio sugli obiettivi e sulle attività che si andranno a realizzare. Gli aspetti così presentati potranno poi anche essere utili nella fase di diffusione sul territorio provinciale di ulteriori BIC.

5 Individuazione dei soggetti partecipanti

Si tratta di una fase delicata che deve portare alla definizione, in consultazione col il Tavolo del Piano d'Ambito "Giovani e professioni" della Provincia Autonoma di Trento e in condivisione con le Associazioni di categoria, per individuare i soggetti che parteciperanno alla fase sperimentale.

6 Definizione del modello gestionale

In questa prima fase si suggerisce di creare una struttura agevole di gestione, ma impostata in maniera definitiva e credibile. Si potrebbe pensare di affidare la gestione ad una cooperativa o

Associazione con compiti ben definiti. Il ruolo di detto organismo è particolarmente importante in quanto non deve solo attuare la gestione, ma monitorare la situazione, suggerire modifiche e affiancare un piccolo organismo istituzionale di gestione che deleghi propri rappresentanti tra i promotori.

7 Piano dei costi e dei ricavi

Va redatto, ex ante, un piano che permetta di individuare i costi ed i ricavi, siano essi di natura finanziaria ma anche di apporto di esperienze a valorizzazione delle stesse. Si pensi al fatto, per esempio, che i primi partecipanti possano offrire "ore" di servizio a supporto del prosieguo dell'esperienza. Vanno anche ricercati i finanziamenti e definiti i contributi richiesti sia alle singole categorie partecipanti che eventualmente ai soggetti che usufruiscono del BIC, attraverso un sistema che partendo da un contributo nullo aumenti a secondo del periodo di fruizione.

3. Progetto definitivo

Durante lo svolgimento del progetto pilota andrà redatto il progetto definitivo, che, oltre alle fasi già descritte, dovrà sviluppare:

- la valutazione (analisi dei punti di forza e di debolezza) della sperimentazione
- l'individuazione della localizzazione definitiva della struttura
- la definizione delle logiche di partnership e di gestione
- la tempistica

RISORSE STRUMENTALI NECESSARIE

Si prevede la definizione di una convenzione tra Comune di Trento, Provincia Autonoma di Trento e Trentino Sviluppo per favorire l'individuazione e la destinazione di una location capace di ospitare il Bic delle Professioni.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (inserire nominativo e contatti)

Marina Eccher (progettuale) tel. 0461884862 marina_eccher@comune.trento.it
Tiziana Pedrel (amministrativo) tel. 0461884364 tiziana_pedrel@comune.trento.it

COSTO PRESUNTO DELL'AZIONE

Costi legati alla promozione e pubblicazione bandi, commissioni di valutazione per l'accesso al progetto.

Promozione e pubblicità Euro 10.000,00

Risorse umane Euro 5.020,00

Costo complessivo presunto dell'azione **Euro 15.020,00 (Oneri fiscali inclusi)**

INDICATORI DI VALUTAZIONE

Numero delle domande presentate

Soddisfazione dei giovani professionisti

INFORMAZIONI SULLA SINGOLA AZIONE DEL PLG
DENOMINAZIONE DELL'AZIONE Titolo provvisorio: “ progetto Whirpool”
OBIETTIVI DELL'AZIONE (descrizione schematica degli obiettivi che si pone il piano per la seconda annualità di sperimentazione) Valorizzare attraverso uno spettacolo teatrale all'interno della fabbrica Whirppol la presenza dello stabilimento su territorio trentino in occasione del quarantennale (1970 – 2010) in quanto risorsa occupazionale. Sono in fase di definizione le strategie di ricerca storica e di individuazione degli ambiti e delle “storie da raccontare”. Valorizzare i giovani tecnici del corso formativo “Dietro le quinte” quale prima opportunità lavorativa.
BACINO DI UTENZA I cittadini del Comune e della provincia, in particolare la popolazione giovanile per il settore legato alla “sicurezza del lavoro e sul lavoro”
CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI Collaborazione con la Fondazione Museo Storico Collaborazione con il progetto “ Dietro le quinte ” - Corso per tecnico del teatro (tecnico luci, fonico, macchinista-scenotecnico)
FASI DELL'AZIONE In fase di definizione
CRONOPROGRAMMA (indicare in dettaglio i tempi di realizzazione per ciascuna fase) In fase di definizione
RISORSE STRUMENTALI NECESSARIE
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (inserire nominativo e contatti) Marina Eccher (progettuale) tel. 0461884862 marina_eccher@comune.trento.it Tiziana Pedrel (amministrativo) tel. 0461884364 tiziana_pedrel@comune.trento.it
COSTO PRESUNTO DELL'AZIONE In fase di definizione Il Comune di Trento intende collaborare nella fase progettuale e contribuire alla realizzazione di questo progetto relativamente alla fase di promozione e pubblicità dell'evento conclusivo Promozione e pubblicità: Euro 5.000,00 Risorse umane Euro 2.000,00 Costo complessivo presunto dell'azione Euro 7.000,00 (Oneri fiscali inclusi)
INDICATORI DI VALUTAZIONE In fase di definizione

<p>DENOMINAZIONE DELL'AZIONE “Interculturalità e Comunicazione “</p>
<p>OBIETTIVI DELL'AZIONE (descrizione schematica degli obiettivi che si pone il piano per la seconda annualità di sperimentazione)</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire lo start up d'impresa dell'Associazione giovanile INCO nell'ambito dell'attivazione del Servizio di Volontariato Europeo (SVE) in virtù del principio di sussidiarietà. (Il Comune di Trento dal 2001 ha gestito il Servizio Volontariato Europeo con i vincoli derivanti dalla gestione pubblica). • sviluppare capillarmente il Servizio Volontario Europeo sul territorio Trentino per quanto riguarda l'invio di volontari italiani all'estero e l'accoglienza di volontari stranieri presso organizzazioni sociali locali. • partecipare ad altre azioni del programma "Gioventù in Azione" e organizzare altri progetti europei.
<p>BACINO DI UTENZA Giovani di età compresa fra i 18 e 30 anni residenti nel Comune di Trento</p>
<p>CONNESSIONI FUNZIONALI CON ALTRI INTERVENTI</p> <p>Collaborazioni con EUROPE DIRECT Carrefour Alpi, centro ufficiale di informazione dell'Unione europea. Collaborazione al fine di definire opportunità di accoglienza con numerosi soggetti del privato sociale interessati ad attivare questa opportunità di volontariato (invio e accoglienza)</p>
<p>FASI DELL'AZIONE</p> <p>L'associazione persegue lo scopo di organizzare dei soggiorni all'estero favorendo ai giovani partecipanti un contatto più intenso con le persone ed offrendo la possibilità di conoscere e condividere altre culture, lingue e paesi, valorizzando le proprie competenze con la possibilità di individuare nuove strategie di vita e di lavoro.. Organizza in particolare progetti di volontariato internazionale e tirocini; si impegna a sviluppare progetti con i quali poter favorire l'impegno interculturale.</p>
<p>CRONOPROGRAMMA (indicare in dettaglio i tempi di realizzazione per ciascuna fase)</p> <p>Il progetto prenderà il via partire da gennaio 2010</p>
<p>RISORSE STRUMENTALI NECESSARIE</p>
<p>RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (inserire nominativo e contatti)</p> <p>Marina Eccher (progettuale) tel. 0461884862 marina_eccher@comune.trento.it Tiziana Pedrel (amministrativo) tel. 0461884364 tiziana_pedrel@comune.trento.it</p>
<p>COSTO PRESUNTO DELL'AZIONE</p> <p>In fase di definizione Il Comune di Trento intende collaborare nella fase progettuale.</p> <p>Prestazione di Terzi: Euro 10.000,00 Risorse umane Euro 1.400,00 Costo complessivo presunto dell'azione Euro 11.400,00 (Oneri fiscali inclusi)</p>
<p>INDICATORI DI VALUTAZIONE</p> <p>Numero associazioni di accoglienza coinvolte Numero giovani coinvolti Numero giovani inviati Numero progetti europei attivati</p>

5. La programmazione delle azioni di sistema

Ente titolare: Comune di Trento Anno 2009 -2010

Tipologia: Azione diretta Azione di sistema

Titolo dell'azione	Patto Formativo territoriale
Descrizione sintetica	<p>Su queste premesse, ma anche in ragione della particolare fase di innovazione normativa e ordinamentale in atto, che rientra nel novero delle competenze e delle priorità strategiche della Provincia autonoma di Trento, emergono l'esigenza e la possibilità di accreditare Trento come città della conoscenza e dell'apprendimento. Ciò significa, in concreto, ricercare le condizioni per realizzare una continua, reciproca "fertilizzazione" fra i luoghi della trasmissione dei saperi e i luoghi del loro effettivo utilizzo</p> <p>L'ipotesi di fondo sulla quale si basano queste considerazioni è che sia necessario far emergere bisogni impliciti, potenzialità latenti, dinamiche sottintese, percorsi di crescita ancora virtuali. Scommettere su una crescita ad elevato contenuto di conoscenza significa fare in modo che ai canali tradizionali di accesso alle opportunità formative se ne aggiungano altri: di qui la centralità della funzione di orientamento (che si immagina come un accompagnamento sempre più individualizzato); le opportunità, da poco esplorate, delle forme di finanziamento della domanda; il sistema dei crediti; la creazione e la continua manutenzione di portafogli di competenze individuali. A questo obiettivo (che costituisce, in fondo, una opportuna "evoluzione della specie" del sistema di istruzione, cui il sistema stesso si sta attrezzando anche grazie ad una profonda revisione normativa) è necessario – questo il dato di maggiore originalità che possiamo far emergere dal piano strategico – aggiungerne altri due.</p> <p>Uno è quello di fare in modo che le dimensioni della formazione, della ricerca, dell'impresa, del lavoro possano procedere congiuntamente, "contaminandosi" continuamente e creando un contesto anche simbolico nel quale siano chiari il valore e la redditività delle conoscenze. Un ulteriore obiettivo è quello di considerare le potenzialità educative della città non solo come investimento in senso proprio, ma come opportunità di crescita individuale e collettiva, come occasione di educazione ai valori fondamentali nei quali una comunità si riconosce e si identifica. L'obiettivo strumentale è quello di dare vita ad un accordo di carattere programmatico, in forma di Patto formativo territoriale.</p> <p>Il contenuto principale del Patto, è la costituzione di una rete formale e permanente, non tanto fra la domanda e l'offerta di formazione, ma fra i soggetti che esprimono queste dimensioni.</p>
Territorio di riferimento	Comune di Trento

Fasi e tempi di sviluppo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sottoscrizione degli "Accordi Programmatici verso un Patto Formativo Territoriale 2. Convenzione con Trentino Sviluppo s.p.a. 3. Convenzione con l'Opera Universitaria. 4. Convenzione con il Centro Servizi Volontariato 5. Collegamento progettuale con i Piani di Zona della Provincia Autonoma di Trento
Obiettivo/esito atteso	Individuazione di percorsi formativi tesi alla definizione di nuove professionalità e modalità occupazionali e conseguente accompagnamento verso consapevolezze e capacità imprenditoriali.
Enti e organizzazioni coinvolti	Comune di Trento Trentino Sviluppo s.p.a. Istituti comprensivi Istituti Superiori e Professionali Opera Universitaria Centro Servizi Volontariato
Gestore	Comune di Trento
Indicatore di valutazione	Formalizzazione dell'accordo Numero dei soggetti aderenti Numero di incontri Numero di decisioni assunte e/o di accordi attuativi formalizzati con il sistema del credito, dell'impresa, della cooperazione, della formazione, delle istituzioni
Responsabile del procedimento	Marina Eccher (progettuale) tel. 0461884862 marina_eccher@comune.trento.it Tiziana Pedrel (amministrativo) tel. 0461884364 tiziana_pedrel@comune.trento.it

8. Sistema di monitoraggio e valutazione del PLG

Il monitoraggio consiste in una raccolta di informazioni, realizzata a scadenze regolari, finalizzata ad osservare lo svolgimento dei processi e il raggiungimento di esiti e risultati. Nell'ambito della sperimentazione nazionale dei PLG viene adottato un sistema comune di monitoraggio finalizzato a

- osservare quello succede rispetto a quanto programmato e identificare eventuali problemi
- analizzare quello succede rispetto a ciò che pensiamo possa produrre
- osservare quanto e come raggiungiamo il target di beneficiari
- documentare il processo di lavoro, anche se poi gli esiti non sono quelli attesi

Il sistema di monitoraggio del PLG adottato nel presente Documento si conforma quindi alla metodologia della sperimentazione nazionale e prevede:

- a) Il monitoraggio dell'attuazione azioni (avanzamento)
- b) Il monitoraggio dei Destinatari e dei Beneficiari raggiunti
- c) Il monitoraggio dei contenuti delle azioni (coerenza tra priorità e obiettivi, funzioni dell'azione, strumenti adottati)
- d) Il monitoraggio dei Partner coinvolti nel PLG (tipologia, ruolo, risorse)
- e) Il monitoraggio delle attività di partnership

Tale metodologia si avvale di schede di raccolta dei dati e delle informazioni in formato elettronico, che verranno compilate periodicamente ed in particolare:

- in fase di start-up delle azioni (entro 6 mesi dall'avvio della seconda annualità: 30 novembre 2009)
- in fase intermedia (31 marzo 2010)
- al termine delle azioni (30 giugno 2010).

Eventuali variazioni della tempistica di monitoraggio saranno concordate con lo staff di assistenza tecnica in base ad accordi nell'ambito della sperimentazione nazionale.